PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5 60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 26 Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10663

Il filo della politica

Cedono le nubi al sereno: le nubi della politica allo sprazzo di festa che vien dall'Italia commemorante il cinquantesimo anniversario della sua unità nazionale. Nulla di più inopportuno che una crisi politica alla vigilia di una festa: e nondimeno **la crisi ministeriale italiana** appare tutta avvolta, tutta impregnata da cotesta atmosfera della vigilia festiva, al punto da nascondere le sue spine e la sua intempestività. La caduta dell'on. Luzzatti, con il suo strascico di manifestazioni affettuose al caduto; il volgersi unanime dell'opinione pubblica a Giovanni Giolitti, come tutti i girasoli si volgono al sole che torna; l'andata modestissima e spettacolosissima insieme, dell'on. Bissolati al Quirinale; la decisione di riservare il nuovo Gabinetto al 28 di marzo, lasciando alla venerata canizie dell'on. Luzzatti gli onori del 27, sono tutti fatti che costituiscono di questa crisi alcunchè di diverso dalle solite crisi, come se essa si svolgesse in un ambiente di solidarietà dello spirito pubblico, in un'ora propizia alle conciliazioni.

Clericali e amici dei clericali rimangono da parte. Lo hanno voluto, e non poteva essere altrimenti. Il clericalismo ha dato alle solennità giubilari di Roma un significato in nome del quale si agitò una sorda ostilità contro le feste italiane in tutti i paesi dove si clericaleggia a grande orchestra. Mentre la maggior parte dei Parlamenti europei si congratulavano con l'Italia commemorante, il presidente della Camera austriaca interpretava l'animo della maggioranza eludendo l'atto d'omaggio, e il Governo belga andava su tutte le furie perchè il suo Parlamento mandava un saluto a Montecitorio. In tali circostanze, era dignità italiana affermare vigorosamente il principio democratico e laico dell'unità nazionale, senza restrizioni e senza debolezze: e il Ministero Giolitti si costituisce di Sinistra e di Estrema Snistra, oltre che per altre ragioni, anche per una vera e propria necessità morale del momento storico.

Se l'on. Giolitti abbia presentito la caduta del Gabinetto Luzzatti e vi abbia acconsentito, è un segreto della sua coscienza. Certo è che egli si salvò nel momento che l'on. Luzzatti si perdeva: che egli si salvò in una manifestazione risoluta per il suffragio più largo, nel momento che l'on. Luzzatti si perdeva fra le due opposte correnti della sua maggioranza rispetto alla riforma elettorale. L'on. Luzzatti comprese in quel momento che la barca del Ministero faceva acqua; l'on. Giolitti, più acuto, comprese che faceva acqua la maggioranza ministeriale: la cosidetta maggioranza giolittiana, aggregato poderoso e informe, di clericaloidi radicaloidi, di liberali, di scolorati, di opportunisti. Il Ministero Luzzatti, esaurendo il suo compito, aveva anche esaurito le ultime risorse dell'equivoco celato nella vecchia maggioranza giolittiana. Esaurimento che era stato previsto, di lunga mano, e proprio dall'on. Giolitti: il quale nell'autunno del 1909, l'ultimo autunno del suo precedente Ministero, mentre già era nell'aria la sua caduta, con alcuni progetti di legge schiettamente democratici si era preparato l'eventuale ritorno al potere, non come il capo dell'antica maggioranza, ma come l'esponente di una situazione nuova, che imponesse di andare a Sinistra. La situazione nuova ora si è presentata: ed egli va a Sinistra, cioè ritorna alle sue tradizioni: dato che in una vita politica di complicato trasformismo come quella dell'on. Giolitti si possano trovar tradizioni.

Va a Sinistra: e si spinge deliberatamente fino ai socialisti, irretendoli non più soltanto nella maggioranza ministeriale, ma nel Ministero. Il fatto dell'adesione dell'on. Bissolati sarebbe straordinario soltanto se non avesse precedenti nella vita europea: ma dopo i molti ministri socialisti francesi dai colleghi di Waldeck-Rousseau in qua, dopo la chiamata di John Burns nel Gabinetto del Reame d'Inghilterra, non è il caso di ricorrere all'Australia per trovar confronti a menomare la meraviglia di veder l'on. Bissolati ministro. D'altronde, lo stesso on. Giolitti aveva fatto un primo tentativo d'attrazione dei socialisti nel 1903; lo aveva ripetuto l'anno scorso Luigi Luzzatti. Non erano riusciti: questa volta invece ci si riesce. Già nell'ultimo congresso socialista, e proprio per voce dell'onor. Bissolati, il socialismo italiano doveva riconoscere di essersi così trasformato nella corrispondente trasformazione dei tempi da non aver più argomenti per rifiutarsi, sotto certe condizioni, alla prova del potere. Queste condizioni l'on. Giolitti ha potuto offrirle con naturalezza: il suo Gabinetto sarà liberale nella politica ecclesiastica, democratico nella politica interna, pacifico nella politica estera, disposto a combattere le sue battaglie per un'estensione larghissima del suffragio elettorale. E l'on. Bissolati va dal re, che è sovrano costituzionale ugualmente per tutti gli italiani, fino ai socialisti, inclusi i socialisti; e va dall'on. Giolitti per un'opera comune di azione sociale, sostituita all'intransigenza teorica della lotta sociale. Che l'on. Bissolati sia un uomo di Governo nè più, nè meno degli altri, lo riconoscono tutti. Naturalmente, ci sono gli intransigenti che masticano amaro. Ci furono anche in Francia; dove i ministri socialisti furono ad uno ad uno sospesi dal loro partito, per lo meno fino a tanto che reggevano la carica. Di ciò non si è parlato finora in Italia: il che vorrebbe dire che l'intransigenza, nel progresso dei tempi e dei paesi, ha saputo accettare qualche maggiore transizione.

★

Il Parlamento austriaco fu ad un palo dal divenire il protagonista tragico della settimana: dal farsi ammazzare con un decreto di scioglimento. Erano già scritti, già pubblicati gli articoli: **agonia della Camera austriaca.** Il barone Bienerth dopo uno dei tanti tentativi czechi di porfargli la Camera fuor dalla carreggiata del bilancio provvisorio, aveva detto che così non si poteva andare innanzi. Stanco, sfiduciato, aveva parlato delle dimissioni del Ministero; e poichè queste non sarebbero state accettate, non restava che l'altra decisione, quella che colpisse la Camera. Decisione che i più considerano rimandata soltanto di qualche giorno, fatale, inevitabile. La Camera tace; la Commissione al bilancio trascina la discussione dell'ennesimo bilancio provvisorio fra i prolissi discorsi dell'ennesimo ostruzionismo larvato degli czechi, scortati dagli altri gruppi dell'Unione slava. - Ma che cosa vogliono veramente gli czechi? - avrebbe chiesto con ingenua irritazione il barone Bienerth al loro capo parlamentare, l'onor. Fiedler. E allora i giornali czechi glielo fecero comprendere. Vogliono quello che vogliono i partiti di opposizione in tutti i paesi: un altro sistema, un altro Governo, il loro Governo. Da un anno e mezzo il barone Bienerth promette il rimpasto parlamentare del Ministero, con l'agognato largo posto agli slavi, e non vi si decide mai. Gli czechi vogliono costringerlo a mantenere la promessa, o ad andarsene. E Bienerth manterrebbe volentieri la promessa; ma egli è l'uomo di fiducia della maggioranza tedesca, e se si mettesse a disposizione degli czechi, i tedeschi lo rovescierebbero.

Guglielmo II è a Schönbrunn, per la solita visita annuale, che ha quest'anno una forma intima e una meno appariscente portata politica. Non si può dare al potente alleato germanico lo spettacolo del naufragio della politica tedesca incarnata in Bienerth. Si cerca di tirare innanzi, ed è in facoltà degli czechi il dettare i giorni che essi concedono all'esistenza della Camera. Alcune voci tedesche, umiliate da questa situazione angosciosamente sospesa, avrebbero voluto che il Ministero compiesse un atto di dignità, procedendo allo scioglimento della Camera prima che gli fosse letteralmente imposto dalle circostanze. Ma Bienerth ha preferito aspettare, esaurire l'ultimo filo di vitalità parlamentare, contentarsi di far balenare lo scioglimento in forma di minaccia. Come minaccia, veramente, l'arnese è un po' logoro. Bienerth ha minacciato lo scioglimento della Camera per lo meno tante volte quante ha promesso la trasformazione del Ministero.

★

Una terza crisi: **la crisi russa:** e più strana delle altre. Sembrava che Stolipin dovesse andarsene, licenziato dopo uno scacco sofferto al Consiglio dell'impero, o piuttosto dopo la trama di un manipolo di reazionari più reazionari di lui; invece Stolipin resta. Si era già nominato il suo successore nella persona del ministro delle finanze Kokovzeff, che è la testa più forte del Gabinetto; invece Kokovzeff - o almeno così si dice - riconosce di non aver le attitudini a governare gli uomini come governa le cifre.

Così si dice: giacchè tutta questa crisi russa, apparsa e sparita nel mistero di una cospirazione di retroscena e d'un intrigo di Corte, è un «si dice» nebbioso ed incerto. Stolipin aveva avuto il gran merito di domare la Duma, procedendo per una serie di elezioni eliminatrici delle teste calde; aveva ambito il gran merito di tirare il collo all'indipendenza della Finlandia in nome di un preteso nazionalismo russo. Meriti, s'intende, agli occhi dell'autocrazia. Ciò gli aveva procurato invidie, e, con le invidie, denigrazioni. E queste avrebbero raggiunto il loro scopo nell'animo dello czar: senonchè a tempo Nicola II si sarebbe accorto che, con Sassonoff ammalato, con Stolipin dimissionario, con Kokovzeff esitante a governare, la politica russa correva il rischio di passare un brutto quarto d'ora. Quindi ai denigratori fu dato torto, e Stolipin fu riconfermato momentaneamente al suo posto. Questione d'opportunità.

La crisi ministeriale italiana.

La convocazione della Camera

ROMA 25 (N). Si assicura che la Camera sarà convocata per il 4 aprile, per la presentazione del nuovo ministero e che quindi entrerà subito nel periodo delle vacanze pasquali.

Il gruppo parlamentare socialista è convocato per il 29 corrente, per discutere intorno alla situazione creata dalla partecipazione dei socialisti al Governo.

L'«Italie» conferma che il marchese Di San Giuliano resterebbe al ministero degli affari esteri.

I dubbi dell'on. Barzilai

L'on. Barzilai, in una lettera al direttore del «Giornale d'Italia», dopo aver rilevato che in una nota pubblicata ieri da questo giornale è trasparente il suo nome come il nome della persona in casa di cui l'on. Giolitti e l'on. Bissolati si sarebbero veduti per la prima volta in questi giorni di crisi, espone le ragioni per le quali tale nitizia non è neppure verosimile. L'on. Giolitti, intanto, è uomo capace di fare con la più grande naturalezza e la più aperta pubblicità anche le cose più straordinarie; oltracciò, che i rapporti che corrono fra lui, Barzilai, e l'on. Giolitti, sono rapporti di pura cortesia, ma non di tale confidenza da permettere che in casa sua si tengano colloqui di quella natura; ed infine, sebbene egli nutra grandissima stima e grandissimo affetto per l'on. Bissolati, vi è tuttavia fra loro due, su talune visioni politiche, un dissenso che non gli sembra sanabile. E poichè dalla nota pubblicata dal «Giornale d'Italia» può trasparire che egli sia tra coloro che auspicano in qualche modo la nuova collaborazione dell'on. Bissolati, osserva che il senso palese del suo ultimo discorso parlamentare fu l'invocazione alla sincerità contrapposta alla confusione parlamentare, che porta la degenerazione dell'istituto. Se l'agitazione scoppiata a Montecitorio per la invocazione dell'on. Bissolati è indice di un vero rivolgimento degli animi, se l'ex-maggioranza si romperà davvero, se i monarchici ortodossi si sentiranno durevolmente così conservatori da proclamare che il re non è abbastanza realista, io credo che l'on. Giolitti avrà trovato uno specifico meraviglioso e lo reputerò benemerito, e per salvare la barca assalita da così fatti marosi, potrò magari, senza impegni, votare per il ministero. Esprimendo però il dubbio che nel nuovo ministero rimangano uomini logori, e che nel nuovo programma pur essendovi il suffragio universale non si faccia una seria parola di questioni che scottano ed indicano il modo di accordare i diritti e le funzioni dello Stato in rapporto alla tutela e allo sviluppo della sua legislazione civile, o di quelle che valgono a scardinare veramente l'ingiusto assetto tributario, sicchè i conservatori finirebbero con l'adattarsi al nuovo indirizzo e tornerebbero alla loro concordia, l'on. Barzilai dichiara che in questa ipotesi egli voterà soltanto quando verrà, se verrà, in discussione il suffragio universale.

La giornata dell'on. Giolitti

L'on. Giolitti ha chiamato a casa sua l'on. Sacchi, che vi si è recato alle ore 14.30, per offrirgli di rimanere ministro nel nuovo gabinetto. Questo passo, osserva il «Giornale d'Italia», significa che la combinazione con l'on. Bissolati è a buon punto. Fu infatti che lo stesso on. Bissolati desiderò che i ministri radicali Sacchi e Credaro rimanessero al Governo.

Sempre secondo il «Giornale d'Italia», entrerebbero come sottosegretari di Stato uno o due socialisti, ed uno o due radicali. Gli on. Pavia e Vicini, attualmente sottosegretari di Stato radicali, non entrerebbero nella combinazione Giolitti-Bissolati.

Lo stesso giornale dice che dal mezzogiorno all'una e mezzo, nessuno si è recato in casa dell'on. Giolitti, che in questo breve tempo ha fatto colazione con i famigliari. All'1.30, in carrozza chiusa, scortata da un ciclista, è giunto l'on. Calissano, attuale sottosegretario di Stato all'interno. Egli si è trattenuto con l'on. Giolitti fino alle 2.5, ora in cui è ripartito. Alle 2.20 è giunto l'on. Sacchi, che è rimasto fino alle 3.15; alle 3.30 è arrivato l'on. Credaro, trattenendosi fino alle 4. Tanto l'on. Sacchi che l'on. Credaro hanno compiuto il loro viaggio alla casa di Giolitti a piedi. Alle 4.34 l'on. Giolitti è salito nel «coupé» che attendeva alla porta e che si allontanò rapidamente dirigendosi al Quirinale.

La combinazione è formata?

Oramai, nell'accordo Bissolati-Giolitti, dice la «Tribuna» a proposito della crisi si tratta solo di modalità circa gli uomini e le cose, ma di modalità che non possono più spostare la situazione. Al loro esaurimento occorreranno ancora due o tre giorni.

Pareri di socialisti

L'«Avanti!», dal canto suo, facendo la cronaca della crisi, dice fra altro che parecchi deputati socialisti sembrano tutt'altro che soddisfatti e che la maggioranza di essi è anzi d'accordo nel ritenere che l'atto dell'on. Bissolati non investe alcuna collaborazione o responsabilità diretta del gruppo e del partito, il quale avrebbe risolto negativamente la questione dell'intervento se fosse stato interpellato. Tuttavia - soggiunge l'«Avanti!» - per giudicare l'iniziativa dell'on. Bissolati non alla stregua del partito o della sua disciplina, ma in sè stessa, mancano ancora i maggiori elementi di giudizio, fra cui innanzitutto l'evento. Non si sa ancora in fatti se il ministero Giolitti-Bissolati sia per giungere realmente in porto.

L'on. Treves, direttore dell'«Avanti!», intervistato dal «Corriere d'Italia» a proposito della crisi ministeriale, ha detto di ritenere che all'invito dell'on. Bissolati al Quirinale si sia dato importanza eccessiva, un'importanza che realmente non ha. La Corona ha fatto bene di allargare la sfera delle consultazioni, e bene ha agito l'on. Bissolati a far sentire al re una parola schietta e coraggiosa. Ma da alcuni giornali si confuse un semplice atto di procedura della crisi con la possibilità e l'eventualità di una entrata dell'on. Bissolati nel nuovo ministero. Chi può assicurare che Bissolati abbia deciso di entrarvi?

In merito all'entrata dei socialisti al Governo, l'on. Treves ha chiarito che, se mai, non si tratta dell'entrata dei socialisti, ma di socialisti. Quivi sta la differenza sostanziale, alla quale nessuno bada. Se l'on. Bissolati assumerà il potere, il partito socialista non ci entra; si tratta di un puro atto privato, di un gesto personale, di cui l'on. Bissolati deve avere misurato la portata, per assumerne lui solo la responsabilità. Se egli non attuerà il programma che si inquadra nelle direttive socialiste, noi passeremo all'opposizione.

Quanto all'atto compiuto dall'on. Giolitti, l'on. Treves ha detto che dopo le dimissioni del ministero Luzzatti, essendo caduto l'incarico di formare il nuovo gabinetto all'on. Giolitti, questi non poteva scegliere che due vie: o perpetuare l'equivoco, abborracciando un gabinetto con diversi colori nella sua maggioranza, o dare alla politica parlamentare una fisionomia schietta e chiara, andando verso l'Estrema Sinistra. Egli, a quanto pare, ha preferito questa seconda strada ed ha bene agito. Di questo atto, però, la convocazione dei comizî è un corollario immediato.

L'on. Morgari, interrogato dallo stesso giornale, ha detto di riconoscere tutta la straordinaria importanza dell'avvento di un socialista al Governo. Però egli, come socialista di vecchio stampo, non può approvare ciò che intende fare l'on. Bissolati.

L'on. Agnini, nei corridoi della Camera diceva di avere scritto a Bissolati, disapprovando il suo atto.

Invece l'on. Meriani opinava che Bissolati ha compiuto una grande conquista. Andando verso di lui, la monarchia ha superato la leggenda che la democrazia non possa agire nell'orbita delle istituzioni.

Altre interviste

Il «Corriere d'Italia» ha intervistato anche gli on. De Marinis, Del Balzo e Chimienti. Secondo l'on. De Marinis, i partiti costituzionali non devono sorprendersi o temere, perchè la democrazia sociale non può salire al Governo d'Italia se non trasformando gran parte del suo programma. Negli altri paesi, come l'Inghilterra e la Francia, nei quali i socialisti sono già andati al potere, nulla ha perduto la causa dell'ordine.

L'on. Del Balzo, che fu uno dei capi giolittiani dissidenti, mentre ha approvato quanto ha detto l'on. De Marinis, ha soggiunto che coloro che hanno applaudito l'altrieri l'on. Giolitti, non devono stupirsi se egli attuò ciò che ha formato la sostanza del suo breve discorso. Fin da quando presentò la riforma tributaria, si doveva prevedere l'attuale suo atteggiamento.

L'on. Chimienti ha detto che egli fin dal 1903 aveva invocato l'esperimento dei socialisti; sicchè vedendolo attuarsi, non si deve che rallegrarsene. Non si spaventa della salita al potere dell'on. Bissolati, ed approva il gesto di Giolitti.

GUGLIELMO II A VENEZIA

VENEZIA 25 (N). La mattina piovigginosa faceva prevedere che poca gente si sarebbe trovata nei pressi della stazione per assistere all'arrivo degli imperiali di Germania. Invece verso mezzogiorno la pioggia è cessata e la fondamenta di San Simeone piccolo di fronte alla stazione si è di un tratto affollata di popolo. Sul piazzale della stazione si erano raccolte le autorità, il console germanico Rechsteiner, l'addetto militare a Roma, Pux, e l'addetto navale Hammestein, il conte Jacini, amico personale dell'imperatore, e parecchi altri. Sotto la tettoia della stazione aspettavano il duca degli Abruzzi e il principe di Udine. Alle 12.10 giunse il treno staffetta e alle 12.30 precise il treno imperiale. Scese per primo l'imperatore, seguito dall'imperatrice e dalla principessa Vittoria Luisa. L'imperatore ha stretto ripetutamente la mano al duca degli Abruzzi che, a sua volta, ha baciato la destra all'imperatrice e alla principessa, alle quali, in pari temop, dalla signora e dalla figlia del console germanico Rechsteiner venivano offerti gruppi di fiori.

Dopo le presentazioni, gli imperiali, accompagnati da tutti i presenti, si avviarono verso l'uscita. Dinanzi a tutti precedeva l'imperatrice al braccio del duca degli Abruzzi. Sul piazzale della stazione faceva ala una compagnia di fanteria al comando di un capitano. Applausi dalla folla assiepata lungo tutte le fondamenta salutarono gli imperiali al loro apparire.

Varie lancie dell'«Hohenzollern» e del comando del dipartimento stazionavano nello spazio di acqua prospiciente la stazione, ma la famiglia imperiale ha preferito di prender posto in una svelta scialuppa o dodici remi, che rapidamente prese la via del Canal Grande in direzione del bacino di San Marco, dove è ancorato l'«Hohenzollern».

Lungo il percorso la folla salutò più volte gli imperiali con evviva e con sventolio di fazzoletti. Alle ore 13 la scialuppa che trasportava gli imperiali di Germania approdò sotto bordo dell'«Hohenzollern», mentre gli equipaggi delle navi, allineati sulle tolde, mandavano il saluto alla voce. Le navi che si trovavano nel bacino di San Marco avevano issato il gran pavese e all'albero di maestra la bandiera germanica. Dalle batterie dei forti di Lido e di San Pietro furono sparate le salve di 21 colpi. L'imperatrice di Germania salì per prima la scaletta dell'«Hohenzollern», seguita dalla principessa. Esse si ritirarono immediatamente. L'imperatore, salito col seguito, si ritirò pure nel suo appartamento a bordo dell'«yacht».

Alle ore 14, dopo colazione, l'imperatrice Augusta Vittoria, accompagnata dalla principessa Vittoria Luisa, con una lancia a vapore, si recò a visitare la R. Galleria ed Accademia di Belle Arti. La visita durò circa un'ora.

Alle ore 16 il principe di Udine si recò a bordo dell'«Hohenzollern» per visitare l'imperatore, che lo trattenne circa mezz'ora.

Stasera a bordo dell'«Hohenzollern», a pranzo degli imperiali di Germania, parteciparono il duca degli Abruzzi, il principe di Udine e il conte e la contessa Jacini.

La morte del colonnello Missori

MILANO 25 (N). Stasera alle 9.30 è morto il patriota Giuseppe Missori. Aveva 83 anni. Fu un eroico garibaldino, che lascia scritte nella storia della redenzione nazionale pagine gloriose. Da parecchi anni si era ritirato a vita privata, non chiedendo onori, nè ripiegando la sua bandiera. Fu una volta, e soltanto per breve tempo, consigliere comunale di Milano, di parte repubblicana. L'annuncio della sua morte fu portato stasera dall'on. Romussi nel comizio democratico del secondo collegio, che subito, in segno di lutto, si sciolse.

La crisi parlamentare austriaca, immutata
Le mire dell'Unione slava

VIENNA 25 (N). Nella situazione parlamentare non è subentrata alcuna fase nuova. Stamane un Consiglio di ministri, durato parecchie ore, si è occupato di tutte le eventualità che potrebbero scaturire dalla crisi parlamentare, senza però prendere, a quanto si assicura, alcuna decisione concreta. Si vuole appunto aspettare ancora la giornata di posdomani per vedere quale andamento prenderà la discussione dell'esercizio provvisorio nella commissione al bilancio.

Nei circoli degli czechi si suppone che il Governo non sia alieno dallo sciogliere la Camera per parecchie ragioni, una fra le quali è che lo scioglimento, rendendo impossibile l'approvazione della legge sulle assicurazioni sociali, risparmierebbe al Ministero il grave imbarazzo di trovare, in tanta penuria di denaro, le centinaia di milioni occorrenti per attuare un'opera così vasta. La necessità impellente di sciogliere la Camera non vi sarebbe neppure se l'approvazione del provvisorio si ritardasse di qualche giorno. In questo caso lo scioglimento non avrebbe altro significato che quello di una specie di rappresaglia del Governo contro i partiti d'opposizione.

Quanto alla tattica dell'Unione slava, è ormai chiaro, e lo dichiararono anche vari parlamentari czechi, che lo scopo politico che si vuol raggiungere è di dimostrare che nell'attuale Parlamento - quand'anche la discussione procedesse normalmente - nulla di positivo si potrebbe fare contro il volere dell'Unione stessa. Essa vuol quindi convincere i fattori competenti ed anche i partiti della maggioranza della necessità di permettere all'Unione una maggiore ingerenza negli affari, corrispondentemente alla sua forza ed autorità. Non essendo ciò possibile col sistema vigente, è chiaro che soltanto un cambiamento di sistema potrebbe corrispondere alle vedute dell'Unione slava; senonchè - dichiarano gli czechi - l'Unione non ha motivo alcuno di far sapere in qual modo si raffiguri tale cambiamento.

Un insigne parlamentare, che è in grado di conoscere a fondo le intenzioni del club czeco-unito, dichiarò, in riguardo al contegno che gli czechi assumeranno lunedì, che non c'è alcun motivo di cambiar tattica. Lunedì quindi continuerà probabilmente l'ostruzione, se fino allora non subentri un cambiamento nel sistema governativo nel senso voluto dall'Unione slava.

Non si crede però che il Governo sia disposto a prestarsi a questo giuoco.

L'apertura del palazzo delle industrie a Vienna

VIENNA 25 (N). Oggi seguì la solenne apertura del neoeretto «Palazzo dell'industria», magnifico edifizio che sorge sulla piazza Schwarzenberg. Vi assistettero l'Imperatore e gli arciduchi Ranieri e Leopoldo Salvatore, nonchè i rappresentanti del commercio e della finanza. All'allocuzione rivoltagli dal presidente della Lega per il palazzo dell'industria, l'Imperatore rispose esprimendo il suo vivo soddisfacimento di poter assistere all'inaugurazione e facendo voti per lo sviluppo dell'industria nazionale.

Dopo la presentazione di alcuni personaggi, l'Imperatore fece un giro nell'edifizio, accompagnato dal presidente von Schoeller e dai membri del comitato esecutivo.

Un comizio socialista proibito a Venezia

VENEZIA 25 (N). Indetto dalla sezione di Venezia del partito socialista italiano, domani alle ore 15 doveva aver luogo un pubblico comizio nel campo Bandiera e Moro per il suffragio universale e contro le spese militari. Ma il comizio fu proibito dall'autorità politica per ragioni di viabilità.

IL BILANCIO DELLA GUERRA ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI 25 (N). La Camera ha esaurito oggi la discussione del bilancio per il ministero della guerra.

Screzi nel partito vecchio-radicale in Serbia

BELGRADO 25 (N). Secondo il giornale «Stampa», nel partito vecchio radicale sarebbero scoppiate serie divergenze causa l'aumento delle tasse di bollo. I capi del partito tendono ad indurre i deputati ministeriali ad opporsi al relativo disegno di legge.

Bethmann-Hollweg maggior generale

BERLINO 25 (N). L'imperatore, in occasione del varo della nave da guerra «Kaiser» a Kiel, ha nominato maggior generale il cancelliere dell'impero.

Interruzione delle sedute alla Duma
ed al Consiglio dell'impero

PIETROBURGO 25 (B). Due «ukas» imperiali diretti al Senato ordinano l'interruzione delle sedute della Duma e del Consiglio dell'impero dal 25 al 28 corr. I dispacci recano la firma di Stolipin. Questa interruzione delle sedute del Consiglio dell'impero e della Duma per tre giorni autorizza il Governo, secondo le leggi fondamentali dello Stato, ad elevare a legge il progetto relativo all'istituzione degli «zemstvo» nei sei governatorati occidentali; ma entro due mesi dopo riprese le sedute la legge deve essere presentata alle assemblee parlamentari.

PIETROBURGO 25 (N). In seno ai partiti del Consiglio dell'impero sono avvenuti cambiamenti. Il gruppo nazionalista ha guadagnato nuovi aderenti perduti dalla Destra e dal Centro. La Sinistra rimane immutata. Il «Novoje Vremja» spera che, superato il periodo di fermento, l'atmosfera politica della Russia diverrà più pura e più sana.

PIETROBURGO 25 (N). I membri del Consiglio dell'impero Durnowo e Trepow sono stati collocati dall'imperatore a riposo temporaneo sino al 1. gennaio 1912.

La Russia vuole dalla Cina dichiarazioni esplicite

PECHINO 25 (Reuter). In una nuova nota, la Russia esige dalla Cina l'accettazione dei principî esposti nella nota del 16 febbraio senza altre tergiversazioni e ambiguità. Quantunque la nota non sia concepita in tono minaccioso, tuttavia la stilizzazione dà a capire che si asp[illegible] una risposta pronta, chiara e precisa.

PIETROBURGO 25 (Ag. pietrob.) Quest'agenzia pubblica il testo del telegramma spedito dal ministero degli esteri all'inviato russo a Pechino per sollecitare la risposta della Cina alla nota russa del 16 febbraio. Il telegramma dice che il Governo russo si vede costretto a mettere fine alle tergiversazioni ed a pregare il Governo cinese di confermare la legittimità e la concordanza di tutte le condizioni poste nella nota russa del 16 febbraio con le disposizioni dei vigenti trattati. Soltanto dopo ottenuto questo riconoscimento il Governo russo potrà entrare in trattative circa l'introduzione di dazi, l'applicazione di uno speciale regime daziario per il commercio del thè e circa parziali modificazioni del trattato del 1881. Il Governo russo attende la risposta fino al 28 marzo, avvertendo che se entro questo termine non gli sarà pervenuta una risposta esauriente e soddisfacente, esso si riserva libertà d'azione e renderà il Governo cinese responsabile della sua pertinacia.

Il ministero messicano si sarebbe dimesso

NUOVA YORK 25 (N). Secondo un telegramma dal Messico il gabinetto si sarebbe dimesso.

Un messaggio di Taft
al governatore della California

SACRAMENTO 25 (N). Il presidente Taft ha inviato al governatore della California un messaggio di cui non si conosce esattamente il tenore, ma che però, a quanto si assicura, ordinerebbe di non continuare a prendere provvedimenti legislativi contro i giapponesi. Si dice che non sarà applicata la legge che proibisce agli stranieri di acquistare terreni in California.

Birell e il trattato arbitramentale
anglo-americano

MANCHESTER 25 (B). Il caposegretario per l'Irlanda, Birell, pronunciò un discorso al «Reformclub» nel quale accennò con soddisfazione alla possibilità di un trattato arbitramentale fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, rilevando in ispecial modo che l'Inghilterra ha bisogno di vivere in pace non soltanto con l'America, ma anche con la Germania e con tutto il mondo.

La terza giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 25 (N). Moltissima gente oggi, all'ippodromo di Turro, per la terza giornata di corse al trotto. Ecco i risultati:

Il premio Modena, per cavalli di 4 anni, vincere due prove, portò allo start 5 partenti. Nella prima prova: 1. «Cairo» in 2'35"; 2. «Geant Kuser»; 3. «Agata». Nella seconda: 1. «Orlando II» in 2'36"; 2. «General Kuser»; 3. «Cairo». Nella terza: 1. «Geant Kuser» in 2'31"; 2. «General Kuser»; 3. «Cairo». Nella terza corsero i tre primi arrivati nelle altre prove e vinse «Geant Kuser» in 2'34"; 2. «Cairo»; 3. «Orlando II» che però fu squalificato.

Premio Parma, per cavalli di 3 anni e oltre, vincere due prove. Otto partenti. Nella prima prova: 1. «Liana G.» m. 1629 in 2'20"; 2. «Meneghino» m. 1609, 3. «Impero» m. 1609. Seconda prova: 1. «Impero» 2'21"; 2. «Liana G.»; 3. «Meneghino». Terza prova: 1. «Impero» 2'19", 2. «Liana G.»; 3. «Meneghino».

Premio Lombardia, «Handicap» internazionale, vincere due prove, quattro partenti: Nella prima prova: 1. «Jockey» m. 1609 in 2'16"; 2., «Codero» m. 1639; 3., «Betty Brook» m. 1619. Nella seconda prova: 1. «Jockey» in 2.15"; 2. «Codero»; 3. «Betty Brook».

Premio di Compensazione, «Handicap» a prova unica. Otto inscritti, quattro partenti: 1. «Imperatore» m. 2543 in 4'06"; 2. «Frou-Frou»; 3. «Biancospino», ambidue a 2413 metri.

Domani 26 altra giornata di corse con un internazionale di 5000 lire, e premio d'allevamento per le puledre con 10.000 lire di premi.

La settimana giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 25 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo Ippodromo (VII.a della riunione di apertura).

I. Premio allevamento. Cor. 2200; metri 2300. Arrivò primo «Gerda Walde» m. 2300 (1.35.6 al km.); secondo «Pastor» m. 2330; terzo «Queleck W.» m. 2380. Corsero 5. Totalizzatore 42 per 10. Piazzati: 46, 45 per 20.

II. Corsa Bene-Belle. Cor. 3400; metri 2500. Arrivò primo «King-Theses» m. 2520 (1.33.6 al km.; secondo «Junta» m. 2540; terzo «Dongo B.» (m. 2560) del sig. Giov. Sussanich di Trieste. Corsero 3. Totalizzatore 18 per 10. Piazzati: 23 e 25 per 20.

III. Corsa del club del trotto. Cor. 2000; metri 2600. Arrivò primo «Drache» m. 2640. (1.35.6 al km.); secondo «Cypresse» m. 2640 del sig. Ant. Wulz di Trieste; terzo «Matador» m. 2640. Corsero 5. Totalizz.: 21 per 10. Piazzati: 27 e 34 per 20.

IV. Premio Patriot per puledri di 3 anni. Cor. 5000; metri 1900. Arrivò primo «Gladys» (1.35.6 al km.; secondo «Bolygo»; terzo «Heimweh» m. 1960. Corsero 4. Totalizz. 16 per 10. Piazzati 25, 41 per 20.

V. Premio di Trieste. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Gordon» (1. 34.6 al km.); secondo «Fatma»; terzo «Pogany» del sig. Alberto Busa di Trieste. Corsero 4. Total. 14 per 10. Piazzati 23 e 28 per 20.

VI. Handicap internazionale. Cor. 3400, metri 2200. Arrivò primo «Fonyod» m. 2230 del sig. Giuseppe Protti di Trieste; (1.31.3 al km.); secondo «Fereno» m. 2220; terzo «Fellow Dillon» m. 2220. Corsero 6. Totalizzatore 50 per 10. Piazzati 47 e 45 per 20.

VII. Corsa a vendere. Cor. 2200; metri 2500. Arrivò primo «Prokop» m. 2500 (1.35.5 al km.); secondo «Commander» m. 2530, terzo «Duc» m. 2485. «Kedvencz», arrivato terzo, fu squalificato. Corsero 8. Totalizzatore: 23 per 10. Piazzati: 23, 23 e 34 per 20.

Dalle vetture di campagna all'autotassametro.

Il passaggio veramente non fu immediato. Non avvenne a Trieste, per i mezzi di locomozione urbani ciò che è avvenuto ed avviene in molte città ad esempio per l'illuminazione, che passano cioè dall'economico chiaro di luna alla luce elettrica. Trieste ha cominciato ad avere vetture pubbliche fra il 1750 e il 1764, sotto il governo del conte Hamilton, della nobile discendenza dei Gordon di Scozia. Era un signore che pare non si trovasse troppo comodamente a Trieste. La città non offriva «comforts» sufficienti. Hamilton procurò di rendere Trieste una città abitabile... per un signore par suo, e oltre che a dare incremento al Teatro, volle dotare Trieste di un servizio di vetture pubbliche. Si dice anche che abbia istituito il corso carnevalesco, per imitare Milano, Firenze e Roma; ma certo le carrozze non dovevano essere molto numerose in tempi normali nè in carnevale.

Trieste, come tante altre città che avevano un patriziato possessore di tenute campestri, conosceva necessariamente anch'essa le carrozze patriarcali che servivano oggi a condurre dalla città alla campagna i padroni e domani dalla campagna alla città i coloni e le derrate. Quando il commercio cominciò ad essere una quantità ponderabile, Trieste vide gran numero di carri di merci, ma non molte carrozze, all'infuori di quelle della posta. Certo è che il servizio di vetture urbano fu creato dal Hamilton, che fu capitano cesareo fra il 1750 e il 1764. Poichè la città era piccina, grandi non erano le distanze da percorrersi; ma appunto perchè la città stava raccolta in picciol spazio, l'andare a S. Andrea, alla radice di Scorcola o in Chiadino, deve essere sembrato ai nostri bisnonni fare gite ardue e lunghissime.

Del resto non bisogna meravigliarsi se Trieste ebbe vetture pubbliche soltanto 150 anni fa. Firenze le conosceva dal medioevo, e così Milano, Napoli e Roma; ma erano metropoli. Del resto a Parigi nel 1550 di carrozze ce n'erano tre: una di Caterina de' Medici, una di Diana di Poitiers; la terza apparteneva ad un gentiluomo troppo grasso per montare a cavallo e troppo pesante per essere portato in portantina. Cent'anni dopo a Parigi le vetture erano però già 310; e nel 1660 si inventavano la «calèche», poi il «cabriolet», poi la «berlina» (dalla città di Berlino dove fu messa di moda da un architetto amante dei comodi), e oltre alla «gente di Corte» e a quella di toga, andavano in vettura anche i borghesi.

★

Il servizio pubblico delle vetture cominciò veramente a Parigi, nel 1662, e fu istituito nientemeno che dall'autore delle «Lettere provinciali» contro i gesuiti, Biagio Pascal. Quelle di Pascal erano vetture a parecchi posti, ma il servizio ebbe poca fortuna, perchè un decreto del Parlamento (Tribunale di Parigi) proibiva che di quelle vetture potessero fruire «soldati, paggi, lacchè, gente in livrea, manovali e braccianti». La limitazione balorda, ma che corrispondeva ai costumi e ai principi allora dominanti, provocò tumulti, sassaiole, dimostrazioni.

Un altro servizio di vetture fu piantato a Parigi da certo Sauvage, quasi contemporaneamente al Pascal. Aveva la stazione all'Hôtel Saint-Fiacres, e da questo nome derivò l'appellativo di «fiacre» alla vettura e di fiaccheraio al vetturino. Però furono due italiani, i fratelli Francini, che introdussero, nel 1666, le vetture a stazioni fisse, con tariffa. Voltaire esprimeva allora ammirazione per il fatto che «semplici borghesi potevano andare in carrozza più comodamente che i superbi cittadini romani».

★

A Trieste, dopo il primo servizio di vetture, della metà del 700, l'uso continuò con maggiore o minore fortuna. Ebbe però sviluppo lentissimo. Cento anni fa la vettura era ancora una comodità di lusso, perchè se si pensa al potere d'acquisto che aveva il fiorino in quei tempi, deve apparire comodità riservata ai ricchi una corsa in vettura per esempio dalla Dogana vecchia (l'attuale Tergesteo) alla piazzetta S. Giacomo, per la quale si dovevano pagare 1 fiorino e 30 carantani, cioè un fiorino e 5 carantani più che per andare allo spettacolo d'opera al Teatro Nuovo! Se poi si voleva andare dalla piazza del Teatro al Lazzaretto si dovevano pagare 2 fiorini; per andare dalla piazza S. Pietro (piazza Grande); a S. Andrea 4 fiorini; per andare dallo stesso punto di partenza alla caserma Dobler (dov'è la Scuola industriale) 2 fiorini.

A far giudicare dell'evoluzione compiutasi in cent'anni, basti rilevare che la tariffa degli automobili a tassametro è di 1 corona per persona e per un terzo di chilometro (333 metri), aggiungendo 25 centesimi per persona (fino a quattro) per ogni ulteriore terzo di chilometro (333 metri) di giorno, e per ogni quarto di chilometro (250 metri) di notte. Cosicchè si potrebbe oggi percorrere in automobile la stessa distanza percorsa cent'anni fa in vettura a un cavallo spendendo 2 fiorini, con un quarto della spesa d'allora e risparmiando tre quarti del tempo allora impiegato.

Convien notare poi che nella tariffa sopraccennata del 1810 non è compresa la mancia al vetturino. Siccome pare che su questo capitolo ci fosse disaccordo, la polizia di cent'anni fa aveva addirittura messa nella tariffa anche la mancia, che era di carantani 12. Il particolare è curioso; dimostra la vetustà dell'istituzione delle mancie, che però era già vecchia quando la polizia di Trieste la legalizzava. Di fatti è nata col «fiacre». Un cronista francese scrive che il giorno in cui a Parigi si stabilì una tariffa per le vetture pubbliche, in quel giorno nacque anche la mancia al vetturino.

A Trieste, dove certe cose sono simili ad epidemie, l'affare si allargò: la mancia dai vetturini si estese ai conduttori d'«omnibus», poi ai fattorini del «tram» e perfino a quelli delle «piccole ferrovie», divenendo una tassa volontaria, tacitamente subita da una gran parte del pubblico.

SAR.

ASTERISCHI

Vi sono anni di passione per la musica: ed uno è certamente quest'anno. Ancora lontano di parecchi giorni il concerto orchestrale che, per iniziativa e a vantaggio dell'Associazione italiana di beneficenza, dirigerà al Politeama Rossetti il conte Guido Carlo Visconti di Modrone con l'orchestra di Bologna, già le prenotazioni di posti preannunziano il teatro gremito, riboccante. E non può essere altrimenti: dato il grande interesse che il conte Visconti di Modrone ha destato intorno ai suoi concerti sinfonici bolognesi, uscendo dai consueti programmi per dar largo posto a due manifestazioni d'arte meno famigliari al pubblico: la musica italiana antica e la musica modernissima. Il programma del concerto triestino del 4 aprile non è ancora definito: ma certo vi udremo, desiderata, la musa gloriosa di Claudio Monteverde, e vi udremo brani della moderna scuola francese, appena sfiorata tra noi. Poi verranno i concerti orchestrali al Teatro Verdi. Bisognerà rimettersi in carreggiata con la musica sinfonica, che, dopo una serie di belli e memorabili esperimenti, era stata troppo indegnamente trascurata da qualche anno nella nostra città.

★

Tutti aspettano di veder metter foglie e fiori al giovane filare d'ippocastani rosei piantato sulla Riva Carciotti, che è una nuova simpatia della cittadinanza. Prospereranno gli alberi? Lo si spera. A questo proposito un alto impiegato del Ministero d'agricoltura ci scrive da Vienna, in italiano, affermando di aver letto l'articolo nostro sulle piantagioni pubblicato giorni or sono, di conoscere le piantagioni triestine, e di trovare che, in generale, i nostri viali hanno il difetto d'esser formati con alberi troppo vicini l'uno all'altro. Quanto alla custodia dei giovani alberi, dato lo scarso rispetto del pubblico, a Vienna si è proceduto a una difesa dalla parte dei tronchi più vicina al suolo in un'artistica chiusura di metallo. La cosa è riuscita bene; e in mancanza d'altro, si potrebbe imitare almeno finchè gli alberi si rinvigoriscano.

★

Iersera nell'aula maggiore della Scuola «Edmondo de Amicis», fu data una festa dedicata ai piccoli allievi. Moltissime famiglie degli scolari intervennero alla festa. Le danze erano dirette dal m.o Apollonio. Precedette il ballo una caratteristica uscita di due clowns musicali di 10 anni. Al direttore della Scuola m.o U. Gambardelli e al maestro di ballo furono fatti alcuni ricchi presenti. Non fu dimenticata la Lega, per la quale alcune signorine raccolsero 25 corone.

★

La signorina Emma Bessone di Milano, che da parecchio tempo si trovava a Trieste nella famiglia del comm. F. de Vivante, si è unita in matrimonio coll'ing. Paolo Floch di Vienna.

Nella quinta pagina: L'**Appendice**: «Il romanzo di un medico povero».

La consegna del „padiglione Ralli" al Comune.

Ieri mattina, alle 11, alla presenza di alcuni invitati, il Podestà avv. Valerio inaugurò il padiglione Ralli, per i malati di cuore. La cerimonia si svolse in una delle sale a pianterreno, destinata a refettorio.

La consegna ufficiale.

Poco dopo le 11, alla presenza degli invitati il cav. de Manussi, direttore onorario del padiglione, rivolto al Podestà e agli invitati un caldo saluto a nome della famiglia Ralli, rilevò che «fu pietoso e gentile il pensiero del compianto barone Paolo de Ralli di ricordarsi del povero persino nell'attimo supremo, che lo staccava dai vivi. Egli non volle venir meno alle massime nobili e generose, che lo distinguevano, nè a quella beneficenza, di cui si era fatto un culto; volle che al povero fosse provveduto, per quando egli stesso non avrebbe più potuto stendergli la sua mano benefica a sollevarlo. E con questi intendimenti appunto sorse, portante il suo nome, questo edificio costruito secondo il piano elaborato dall'egregio prof. Braidotti, in una posizione ridente e salubre, atta ad alleviare e i dolori del corpo e le afflizioni dell'animo. E qui non posso sottacere - proseguì l'oratore - che la scelta dell'ubicazione è merito esclusivo dell'egregio protofisico dott. Achille Costantini, il quale, spinto a dar maggiore sollievo agli ammalati, si prestò perchè qui l'ospizio dovesse sorgere. Ed è perciò, e per i saggi consigli, di cui fu largo a tutti quelli che concorsero alla riuscita di quest'opera, che a lui vanno dovute grazie speciali. Mi torna ora pure grato rilevare, che l'edificio si distingue non solo per eleganza di stile, ma ben anco per la logica disposizione interna dei locali, quanto mai pratica e conforme ai dettami più recenti della scienza medica ospitaliera. Eretto per contenere in sei infermerie circa 50 malati, questo padiglione dispone inoltre di non pochi altri locali spaziosi, destinati alcuni agli ammalati stessi, altri al medico ed ai diversi servigi, nonchè di ariosi sotterranei, base dell'igiene di un edificio. Il prof. Braidotti può veramente essere orgoglioso anche di questa sua opera, eseguita con arte encomiabile e perfettamente riuscita; e sua sia la soddisfazione di avere arricchito la nostra città di un nuovo edificio, bello nell'insieme, armonioso nelle sue parti e di lustro per Trieste. Non meno si distinse l'ing. Mario Grablovitz, per avere diretto la costruzione dell'edificio, e, se la parte edilizia riuscì egregiamente, è merito suo, che con profonda cognizione di causa ed intelligenza acuta diresse l'esecuzione dei lavori. Mi sento poi pure in dovere di ricordare anche l'egregio sig. Panzera, l'economo diligente ed instancabile dell'Ospedale civico, per le sue proficue prestazioni nell'arredamento dell'edificio, cui provvide con zelo encomiabile. A tutti questi signori benemeriti, la famiglia Ralli a mezzo mio porge sentiti ringraziamenti. Ed ora, essendo compiuta l'opera, prego il signor Podestà di prendere in consegna il padiglione e di disporre perchè ne sia fatta l'apertura a quanti avranno bisogno di esservi ricoverati».

La risposta del Podestà.

Il podestà, avv. Valerio, rispose così: «Qui convenuti nel bellissimo asilo offerto a tanti sofferenti, l'animo nostro riconoscente ricorda i sentimenti umanitari del compianto bar. Paolo Ralli e la filiale pietà con cui il bar. Ambrogio Ralli e i suoi congiunti interpretarono la volontà del loro amato estinto. Volle questi, nel momento estremo di sua vita, che la nostra città, nella quale nacque e visse, fosse arricchita di un'opera duratura di carità, e il figlio suo diletto e gli altri suoi cari con munificente signorilità eressero l'asilo che oggi s'inaugura e in cui troveranno cura e conforto i poveri ammalati di cuore. Vada il nostro pensiero al compianto cittadino filantropo, alla cui memoria noi c'inchiniamo reverenti; vada il nostro plauso più sincero a' suoi amati, i quali la volontà dell'estinto con cuore pietoso e caritatevole compierono. L'atto buono stia impresso nell'animo memore di noi tutti e sia di esempio a chi può; chè opera santa e in uno doverosa è l'aiuto alla creatura che soffre, qualunque sia la cagione delle sue sofferenze. Una lagrima detersa, un dolore alleviato a chi langue e pena, è segno non infecondo di quella fratellanza, di quell'amore che ogni uomo deve coltivare verso il suo simile. Gli è perciò che, grato e commosso, assumo in consegna a nome del Comune, questo asilo creato da squisito sentimento umanitario, e nell'assumerlo faccio caldi voti ch'esso corrisponda sempre a pieno allo scopo per il quale è sorto. E che ciò avverrà, ci è d'affidamento l'uomo chiarissimo che ne ha preso l'alta direzione. Sotto la illuminata guida del cav. Alessandro de Manussi, ognora pronto a mostrare la sua devozione al Comune, al quale diede l'efficacissima opera sua per lunga serie d'anni, l'istituto novello sarà quale i benemeriti fondatori lo desiderano, quale il Comune vuole che sia per riconoscenza verso di questi, per il proprio decoro, per la cura sollecita ch'esso ha de' propri figli».

Il Podestà invitò quindi i presenti a fare la visita dell'edificio, dalla quale certo si ritrarrà la convinzione che meritati sono gli elogi fatti dal rappresentante della famiglia Ralli al geniale architetto, il quale con amore d'artista ne ideò la forma e a quanti con intelligenza e coscienza ne curarono o effettuarono l'esecuzione, e ne fissarono l'ordinamento.

Il discorso del Presidente del Collegio medico.

Quindi, il dott. Gusina, presidente del Collegio medico, lesse il discorso seguente: «Trieste ben può andare orgogliosa e menar vanto per lo spirito di beneficenza che in essa ognor sempre si manifesta. Per lo slancio generoso di cittadini buoni, sorsero, e, sto per dire, quotidianamente vanno sorgendo istituzioni, destinate tutte a sollevare, per quanto a forza umana è concesso, le sofferenze di chi ha bisogno. Primo, nobile esempio, va ricordato il nostro Comune, che, pur di concorrere all'opera di carità, nulla risparmia; carità che più viva ed intensa va facendosi col progredire verso l'ideale: il benessere di tutti. Nobile gara è questa, dove non interessi, nè speranze personali entrano in agone, ma il benessere generale è mèta, mèta santa e nobile, che onora tutti quelli che vi partecipano. Sarebbe forse troppo lungo il ricordare qui le numerose istituzioni umanitarie, che noi tutti vedemmo sorgere nella nostra città: formano esse una preziosa collana di gemme risplendenti, degno ornamento e decoro di questa nostra Trieste. E la collana s'è ora arricchita di una nuova fulgentissima gemma, di questo padiglione sorto per volontà ed a spese del compianto barone Paolo de Ralli. Non vana lode o inane panegirico valgono a rinsaldare la corrispondenza di amorosi sensi fra i defunti ed i superstiti; non tombe od are fregiate di stemmi ed epigrafi altisonanti sono anello di comunione spirituale coi trapassati: le loro opere ci parlano di loro e ricordare ce li fanno con senso di vera gratitudine e di intenso amore.

«Questo edificio che vien oggi inaugurato starà fermo, «aere perennius», a ricordare l'animo generoso ed i magnanimi sensi del benefattore; monumento perenne, pervaso dallo spirito benefico di Colui che lo volle: spirito idealizzato e purificato al contatto dei tanti dolori che qui troveranno ricetto. Larga messe di affetti e di benedizioni si accumulerà alla memoria del barone Paolo de Ralli, perchè giornalmente si formeranno nel cuore e dalle labbra verranno espressi dai tanti che sentiranno sempre il beneficio di questa pia opera.

«Vada perciò la mia gratitudine, in unione a quella degli ammalati, prima di tutto alla bell'anima del defunto e poi alla benemerita Famiglia de Ralli, che con impareggiabile pietà verso di Lui, nulla omise perchè quest'edificio riuscisse veramente alla perfezione.

«Il chiarissimo signor dott. Alessandro cav. de Manussi ricordò ben a ragione tutti quei signori che concorsero alla buona riuscita dell'edificio: doveroso ora è per me rivolgere un ringraziamento particolare a Lui stesso, al dott. de Manussi, che con trepidazione, quasi, ne seguì le fasi nella costruzione ed interessossi fino dei più minuti particolari nell'arredamento. Ed io l'ho veduto occupato, anzi preoccupato, pensare a tutto e di tutto interessarsi; e ben fece il nostro patrio Consiglio nel nominarlo direttore onorario del padiglione: noi abbiamo così con sicurezza garantite le sorti di questo pio Istituto. Io faccio voti che per una lunga serie d'anni il dott. de Manussi, coll'indefessa sua attività, con la chiarezza di concetti che lo distingue e con la sua vasta esperienza, voglia consacrarsi al benessere di questa Istituzione, che riescirà di lustro alla città e di grande utilità agli ammalati ed alla scienza».

Approvazioni vivissime accolgono il discorso del dott. Gusina. Il cav. de Manussi è visibilmente commosso e i presenti gli si affollano intorno per congratularsi.

Su di un tavolo è deposto un albo; il podestà vi appone la propria firma; e dopo di lui firmano tutti gli altri.

Con ciò la cerimonia ufficiale della consegna del Padiglione Ralli è finita e il cav. de Manussi invita gli intervenuti a visitarlo.

La visita del Padiglione.

Il padiglione è composto di un corpo centrale e di due ale laterali; è costruito a due piani, dei quali il pianterreno contiene le sale per gli uomini, il primo piano quelle per le donne. Nel corpo centrale sono collocate le sale per i malati, ampie, chiarissime, bene arieggiate, nitide e gaie nella semplicità dell'arredamento pratico ed igienico, i cui contorni si staccano sul fondo bianco; nell'ala destra sono i locali destinati ai medici ed i refettori, ampi e bellissimi locali, rassomiglianti in tutto alle sale da pranzo di qualche grande albergo alpino, dai finestroni ampi, attraverso i quali la vista spazia fino al mare. Nell'ala sinistra sono collocate le guardarobe, i cui armadi sono già tutti pieni della biancheria, delle coperte, dei vestiti, che la munificenza dei donatori ha destinati agli ospiti del nuovo padiglione. Poichè donando al Comune un padiglione ospitaliero, gli eredi del barone Ralli hanno voluto fare il dono completo, sino nei suoi minimi particolari, esso è già provvisto non solo di tutte le suppellettili necessarie, dei mobili elegantissimi delle stanze dei medici, ma perfino dei vestiti degli ammalati. Infatti i malati accolti nel nuovo padiglione, lasciando in deposito i loro vestiti, riceveranno dall'amministrazione un vestiario completo. Nei bagni è stato introdotto il moderno sistema Ascania, col quale, aprendo il rubinetto dell'acqua, si accendono le fiammelle del gas, sicchè i bagni funzionano con semplicità automatica. I cessi sono tutti a sciacquamento; i pavimenti sono a doghe nelle sale, a terrazzo negli anditi; con criteri moderni si è provveduto alla ventilazione ed al riscaldamento di tutti gli ambienti. La congiunzione fra i due piani è data da una scala libera, che, pur corrispondendo alle esigenze dello spazio, ha una nota tutta particolare di svelta eleganza. I corridoi veramente ammirabili: larghi e spaziosi, illuminati da ampie finestre, costituiranno per i convalescenti un soggiorno ideale. Ma la cosa più bella del padiglione è, a parer nostro, la magnifica terrazza, sostenuta da un'impalcatura di cemento armato, che, rivolta verso mezzogiorno, offre una vista magnifica sulle colline, e presenta allo sguardo di chi vi si soffermi, uno dei più bei panorami di Trieste che si possano immaginare.

Gli intervenuti alla cerimonia inaugurale, ieri mattina, vollero vedere ogni angolo del magnifico padiglione; e come passavano per le ampie, luminose sale, avevano parole di vivo elogio per quanti concorsero alla creazione della bellissima opera.

Alle 12.30 la visita del padiglione, nel quale troveranno accoglienza 50 malati di cuore, era finita; il podestà e gli invitati tutti, prima di prender posto nelle carrozze, si congratularono con il prof. Braidotti, il cav. de Manussi e tutti gli altri che ebbero parte nella costruzione dell'edificio e nell'arredamento dei locali.

★

Nell'atrio del padiglione è stata collocata una lapide di marmo, con la seguente scritta:

Questo padiglione - intitolato dal barone Paolo de Ralli - fu eretto dal Comune di Trieste - ad accogliere i sofferenti di malattie al cuore - per volontà del figlio - che interprete dell'animo del diletto genitore - in beneficio della amata città nativa - ha destinato il legato - a lenimento e conforto degli infelici. MCMVII.

★

Presenziarono alla cerimonia quasi tutti i membri della Giunta municipale e quelli della Commissione d'igiene. Il Collegio medico era rappresentato dal presidente dott. Gusina, la direzione del Frenocomio dal direttore dott. Canestrini; la Camera medica dal pres. dott. Brunner, dal vice-pres. dott. de Pastrovich e dal dott. Castiglioni. C'erano il direttore dell'Ufficio tecnico municipale ing. Boccasini, il capo sezione ing. Polli, l'ing. Grablovitz, il protofisico dott. Costantini, il dott. Antonio Jellersitz ed altri ancora.

A proposito d'un voto del Consiglio comunale.

Sulla deliberazione del Consiglio comunale di chiedere l'espropriazione del blocco di case tra la piazza Goldoni e la via Carducci a scopo di demolizione per allargare la piazza, riceviamo la seguente:

«Onorevole Redazione,

mi sia lecita una premessa: io sono proprietario di uno stabile con la fronte su Piazza Goldoni, e quindi non avrei che a starmene zitto sul deliberato preso dal Consiglio nella seduta del 20 corr. per l'allargamento di questa piazza, poichè il vantaggio che ne avranno i proprietari frontisti è l'unico punto fuori di discussione. Ho voluto premettere questo per notare come, da un punto di vista personale, io sarei l'ultimo che dovrebbe aver qualche cosa a ridire sul deliberato del Consiglio. Tuttavia, poichè la proposta che fu accettata, per quanto io vi pensi, non riesce a soddisfare la mia coscienza del vantaggio della collettività, non posso tacere le obiezioni che quella proposta suggerisce, contro l'interesse del privato, al mio spirito di cittadino.

Intendiamoci: io comprenderei l'acquisto di tutta un'isola di case per ridurla ad area stradale in conformità ad un programma ben definito e ben chiaro di utile pubblico. Le amministrazioni comunali si trovano in tutti i paesi nella necessità di prendere simili provvedimenti e di stanziare eventualmente somme ingentissime per la loro attuazione. Però, in tutti i paesi, prima di deliberare, prima di fare, si sa esattamente perchè si delibera, che cosa si farà, fin dove si andrà: in una parola, che cosa si vuole. Questa precisione sia nei riguardi della spesa, sia per gli scopi che si vogliono raggiungere, manca nel deliberato del nostro Consiglio municipale. Si vuole abbattere tutta un'isola di case, tra una larga via ed una piazza; ma non si sa lo scopo preciso per il quale si vuol abbattere tutta quell'isola di case, impegnando l'economia comunale per tutti i relativi oneri finanziari. Quali sono i vantaggi che lucidamente si vedono e coerentemente si vogliono? Quale la necessità che rimarrebbe scoperta e stridente senza il toglimento dell'intero blocco di case su Piazza Goldoni? Tutto ciò non fu detto nè spiegato. Le ragioni igieniche, che sono il motivo più consueto di queste demolizioni più o meno grandi, nel caso nostro non entrano. La via Giosue Carducci è la più larga via della città; e la Piazza Goldoni, in quanto ad area, non è un qualunque cortile. Consiglierebbero dunque ragioni estetiche la demolizione del blocco? Si vuol fare di una brutta piazza una bella piazza? Anche questo, nella vita di una città, è ammissibile. Io getto gli occhi dunque sopra una pianta di Piazza Goldoni: ed è veramente una piazza irregolare e bizzarra. Ma tolto l'isolato di case, che cosa mi risulta? Una piazza, semplicemente, più irregolare, più bizzarra ancora!... Le case tra l'imboccatura di via Giacinto Gallina e la via Carducci vi si allungano come uno sprone, come un cuneo impertinente; il largo Santorre Santorio vi sbocca strozzato da una casa ad angolo acuto, che lo rende molto peggiore del deplorato Ponte della Fabbra; la via della Sorgente è un budello poco degno di sfogare sopra una piazza centrale; l'ultimo tratto di via Giosue Carducci e il primo di via del Solitario non hanno una fronte, una linea di fabbrica, ma addirittura tre fronti su diverse linee! La bella piazza, in conclusione, caduta l'isola di case frapposta, esiste meno di prima. Per ottenere la bella piazza sarebbe necessaria tutta una serie di regolazioni, di rettificazioni, di altre demolizioni: ossia di altri acquisti d'aree; ossia di altre spese. Si vuole veramente la bella piazza nel centro della città? E allora si dica quello che non si è detto: che abbattuto il corpo di case centrale, con una spesa ingente che non voglio determinare perchè non si dica che io faccio le cifre di proprietari di stabili i quali, come tutti i proprietari di stabili, sanno farle molto bene per conto loro, converrà impadronirsi poi d'altre aree, sostenere altri sacrifici finanziari, per svolgere il programma prefisso: la creazione di una bella piazza. Si dica: facciamola; ma essa costerà - l'abbiamo preventivato - tanti e tanti milioni. E allora sorgerà forse taluno a discutere se, dovendo spendere tanti e tanti milioni, non costerebbe meno la creazione di una piazza nuova, che esonererebbe Piazza Goldoni da alcuni dei suoi molti uffici e porterebbe una boccata d'aria in un altro punto della città.

Poichè di tutte queste spese successive non si è parlato, io debbo concludere che non è la creazione di una bella piazza il vantaggio che si vuole dalla demolizione dell'isolato di case. Sarà dunque una piazza non più bella dell'attuale, ma semplicemente più spaziosa. A questo proposito sono state citate ragioni di movimento cittadino: e più propriamente di movimento tramviario. Vale a dire si terrebbe conto del movimento tramviario che si svolgerà in avvenire; ma che - per quanto mi consta - non è ancora previsto e fissato in tutti i suoi particolari tecnici. Ammettiamo però che esso sia previsto e fissato, e che corrisponda integralmente all'abbozzo di un vasto programma tramviario presentato alcuni anni or sono. Anche in questo caso di movimento massimo, di passaggio di sette linee tramviarie su Piazza Goldoni, non ne risulterebbe peraltro, questo ho potuto sapere da alcuni tecnici, la necessità della demolizione dell'intero gruppo di quattro case; bensì le esigenze del servizio si limiterebbero a voler tolte di mezzo, ed anche queste non totalmente, le due case che costituiscono le testate del blocco, l'una verso il Ponte della Fabbra e l'altra verso il Teatro Goldoni. Due, e non quattro. Delle due case centrali il movimento tramviario non ha bisogno per lo sviluppo delle sue linee: quindi se il movimento tramviario è la precipua ragione dell'acquisto dell'isolato, si sarebbe deliberato di acquistare due case di troppo. E naturalmente, fatta ogni riserva sulle altre, per queste due almeno riuscirà difficile ottenere, in base a ragioni tramviarie, il diritto di espropriazione, che non si concede in Austria, e questo sanno tutti, se non in rari casi e sempre per motivi ben dimostrati di pubblica necessità.

Ora io non voglio negare a priori che, intuendo la opportunità di acquistare le case alle due testate del blocco per lo sviluppo tramviario dell'avvenire, il Consiglio possa aver fatto bene a volersi riservato il possesso anche dei due edifici costruiti sull'area interna. Ma il deliberato del Consiglio non parla semplicemente di possesso; parla di demolizione! E il perchè della demolizione io non lo domando, e non so trovarlo. La sparizione dei due edifizi di mezzo non giova al Tramway, che essi non riguardano nè punto nè poco. Non giova a far più bella la piazza, che resta anche più irregolare e più bizzarra, se non si spendono molti denari di qua e di là per altri colpi di piccone. A che cosa giova dunque? A mutare in area stradale, chiusa nel circuito dalle linee tramviarie e perciò di nessuna importanza per il movimento dei pedoni, una magnifica area da sfruttamento? E per questo si spenderebbero dai mezzi del Comune le molte centinaia di migliaia di corone necessarie all'acquisto dei due stabili? Io posso ammettere che il Comune le spenda per sfruttar l'area in modo da averne la miglior rendita; posso ammettere che esso semplicemente non le spenda, lasciando le due case, ingrossate magari di qualche metro da una parte e dall'altra, all'intraprendenza di un privato che potrebbe erigervi un palazzo di pubblico decoro e di qualche abbellimento della piazza. Non voglio discutere se il Comune debba decidere in un senso o nell'altro. Quello che non posso ammettere è che un'area abbastanza ragguardevole, e di gran lunga più ragguardevole quando offrirà quattro fronti per le sue finestre e i suoi negozi sopra una piazza centrale e sopra tre larghe vie, sia semplicemente dissipata come un non valore, senza alcuna ragione estetica e senza alcuna ragione di pubblico movimento.

La deliberazione presa lunedì dal Consiglio municipale, a me pare, aver peccato di troppa fretta. Non fu presentato un preventivo di spesa in modo da sapere quali sono gli oneri che la collettività assume; non fu presentato un preciso disegno tramviario in modo che risulti indubbia la necessità di demolire un fabbricato o l'altro; non presa in riflesso la possibilità di ricavare un adeguato contributo dai proprietari frontisti straordinariamente avvantaggiati da demolizioni parziali o totali; non fu valutata la difficoltà che il Governo accordi l'espropriazione di tutto quel gruppo di case.

Non è dunque azzardata la mia speranza che il Consiglio municipale possa ancora trovare modo di tornare sull'argomento (e lo dovrà se non altro per placidare le spese necessarie) con più matura meditazione, sia per migliorare il proprio deliberato, sia per chiarire interamente le intenzioni, ove queste esistano e a me siano sfuggite, che giustifichino i non lievi impegni finanziari presenti e futuri.

Un ex consigliere."

Il problema ospitaliero.

Le proposte della Giunta municipale concernenti la riforma della gestione ospitaliera.

Uno dei problemi che maggiormente interessano la cittadinanza, ed al quale negli ultimi anni si sono dedicati lunghi studi ed ampie discussioni, si avvicina rapidamente alla soluzione. Delle condizioni attuali del nostro maggiore stabilimento ospedaliero abbiamo avuto ripetutamente occasione di occuparci, esponendo i difetti dell'attuale gestione, dipendenti, a parer nostro, in prima linea dal sistema col quale viene diretto il civico ospedale, sistema dualistico, che, ammettendo una netta separazione dell'azienda medica da quella amministrativa, doveva far risentire la mancanza di una forza dirigente che, concentrando in sè tutto il potere e tutta la responsabilità, potesse dare un impulso vigoroso e modernamente razionale a tutto l'andamento del nosocomio. Abbiamo anche enumerato a suo tempo i danni derivanti dall'eccessivo affollamento dell'Ospedale e dall'inceppamento che ad uno sviluppo corrispondente ai moderni postulati scientifici frappongono le pastoie burocratiche del sistema vigente, ed abbiamo accennato altresì ai vari rimedi suggeriti dai competenti fattori per introdurre quelle sostanziali riforme, che ad una voce tutti quanti seguono con interessamento l'amministrazione sanitaria del Comune, reclamavano e reclamano.

La Giunta municipale ha raccolto tutti i dati rilevati dagli studi della Commissione d'inchiesta, nominata il 17 luglio 1909 dalla Delegazione municipale, col preciso incarico di assumere ampi rilievi su tutta l'azienda nosocomiale e di riferirne l'esito, dai pareri elaborati in proposito dal Collegio medico, dalla Commissione all'igiene e dal Magistrato civico, dalla Camera medica di Trieste e dai medici preposti agli stabilimenti ospedalieri di Vienna. Nella sua relazione che lucidamente e con somma equità espone tutti i momenti più salienti e tutti i fatti più importanti che si fecero valere da questi vari enti in favore dell'una o dell'altra proposta, relazione presentata dal protofisico dott. Costantini quale relatore, si nota come le proposte del Collegio medico affermino l'opportunità di conservare all'Ospedale l'attuale sua organizzazione, ampliando di poco i poteri del presidente: questi dovrebbe essere l'esecutivo dei deliberati del Collegio medico, il quale consesso dovrebbe essere in realtà il vero reggitore dell'azienda medica dello stabilimento. Il Collegio medico, nelle sue proposte, riteneva opportuno di soprassedere per ora ad ogni cambiamento nell'attuale regolamento organico dell'Ospedale, caldeggiando soltanto l'istituzione di una commissione amministrativa responsabile del disbrigo degli affari in corso, composta dal presidente, dal vice-presidente, dall'amministratore e dall'economo, con facoltà di aggregarsi di volta in volta un tecnico ed un contabile degli uffici municipali: commissione questa cui sarebbe stato accordato il diritto di fare acquisti e di incontrare spese in casi di urgenza, sia di propria iniziativa che a richiesta dei primari, entro i limiti di cor. 10.000 annue, verso resa di conto.

Il parere del Collegio medico dell'Ospedale si affermava quindi nettamente favorevole alla gestione dualistica, pure concedendo una qualche maggiore facoltà di poteri al presidente del Collegio medico e reclamando una stretta e severa osservanza dei vigenti regolamenti.

Di fronte a questo parere, che chiameremo più conservativo, del Collegio medico, gli altri fattori, e precisamente la Commissione all'igiene in base ad un rapporto dettagliato del suo sottocomitato: rapporto i cui capisaldi furono ampiamente suffragati dal voto della Camera medica, ed il Gremio magistratuale, nella sua maggioranza si dichiararono fautori dell'accentramento della gestione nelle mani di un reggitore unico dello stabilimento, che dovrebbe essere medico, ed al quale dovrebbe essere subordinata l'amministrazione. E questo parere viene ampiamente suffragato, nella relazione della Giunta, anche dal motivato parere espresso dai medici preposti agli stabilimenti ospitalieri a Vienna, in occasione della divisata riforma degli stabilimenti di quella città, i quali unanimemente sostennero che la direzione di tutto l'esercizio d'ogni Ospitale debba essere unitaria e debba venir affidata esclusivamente ad un direttore medico, al quale sieno sottoposti gli impiegati amministrativi. La Giunta municipale sottopose a discussione tutte queste proposte e quelle conclusionali del Magistrato civico che, appoggiando la gestione unitaria ed il mantenimento del Collegio medico quale organo consultivo del direttore nelle questioni sanitarie e scientifiche, precisava i diritti e gli obblighi del direttore: fra altri quello di dedicare la migliore sua attività allo stabilimento, con esclusione quindi del diritto di esercizio della pratica medica: proponeva la sistemazione di un posto di vice-direttore quale sostituto del direttore, con mansioni speciali, e l'istituzione di un consiglio ospedaliero incaricato dell'amministrazione e della sorveglianza di tutti gli stabilimenti sanitari del Comune, nei limiti da fissarsi con apposito regolamento.

Il parere del Magistrato intorno alla gestione amministrativa trovava espressione nella proposta che dalle mansioni del direttore medico fosse esclusa soltanto la parte dell'amministrazione spedaliera riflettente il servizio di cassa e di contabilità, e quella concernente la riscossione di rette e manutenzione degli stabili, che dovrebbero essere sottratte all'Ospedale e demandate al Magistrato.

Dopo lungo dibattito in seno alla Giunta, prevalse il concetto che, in modificazione dell'attuale sistema di reggenza dell'Ospedale, si proponga al Consiglio che venga abolita la presidenza del Collegio medico e sia adottato il sistema direzionale. Decisa così la questione di massima, la Giunta municipale stabilì, d'accordo col Magistrato e col Comitato all'igiene, che la direzione unica dovesse essere affidata ad un medico; e ritenne poi che anche il servizio di cassa e di contabilità, nonchè la manutenzione degli stabili, debbano venir affidati alla direzione, togliendo allo Spedale e demandando al Magistrato soltanto la riscossione delle rette.

La relazione, per ogni riguardo esaurientissima, fin nei più minuti particolari e tale da dare una precisa esposizione dei vari pareri e dei motivi che li determinarono, fissa poi le proposte della Giunta intorno alle modalità della divisata riforma nella gestione ospedaliera, mantenendo il Collegio medico quale organo consultivo del direttore nelle sue attuali attribuzioni per quanto riguarda le questioni sanitarie e scientifiche e conservando con ciò il diritto di iniziativa dei primari per tutti i provvedimenti e riforme atti a migliorare il servizio. In quanto alle condizioni da farsi al nuovo direttore, la Giunta, considerando l'importanza del nuovo posto e la necessità che il direttore si dedichi interamente alle sue mansioni, propone che questo funzionario sia considerato impiegato effettivo fuori rango con un emolumento di cor. 15.000 annue, con due aumenti quinquennali da cor. 1500 l'uno, più alloggio (valutato con cor. 2000) nell'interno dello stabilimento, illuminazione e calefazione gratuite. Il direttore dovrebbe, secondo la proposta della Giunta, essere assunto in servizio soltanto dopo un anno di prova, dopo il quale potrebbe essere nominato definitivamente. Durante quest'anno di prova dovrebbe essere permessa la pratica consultiva, escludendo poi qualsiasi pratica dopo avvenuta la nomina definitiva, affinchè il futuro direttore possa dedicare alla gestione dello stabilimento tutta la sua attività.

La relazione della Giunta, dopo aver trattato esaurientemente la questione dei rapporti di servizio fra il direttore del Nosocomio e dell'istituzione di un'espositura magistratuale e quella della disponibilità degli impiegati amministrativi, nonchè dei rapporti fra l'Ospedale maggiore e quello della Maddalena, si occupa altresì del problema della definitiva riforma di tutta la gestione ospedaliera, che dovrà essere attivata passo a passo col concorso di quel reggitore del Nosocomio che sarà chiamato all'importante ufficio, e la cui cooperazione sarà indispensabile per poter attivare quelle modificazioni che dovranno dare all'organizzazione dell'Ospedale un assetto definitivo e consentaneo a quelle vedute di praticità ed a quei postulati scientifici ed amministrativi che devono essere il fondamento di una saggia politica sanitaria.

★

Abbiamo riassunto per sommi capi la relazione della Giunta municipale, relazione che rimarrà senza dubbio come un documento prezioso nella storia della evoluzione delle nostre istituzioni sanitarie. Aggiungiamo ancora che essa contiene un allegato particolarmente degno di osservazione e di studio, nel quale sono esposti in un voluminoso elaborato le proposte e gli studi del Collegio medico dell'Ospedale in merito alle riforme dello stabilimento. In questo elaborato, che

contiene una larga messe di dati ed i risultati di studi diligenti fatti da uomini che hanno dedicato all'Ospedale gran parte della loro proficua ed intelligente attività, quanti attendono con amore all'esame del vasto problema, troveranno, in rapporto a tutte le varie fasi ed a tutte le questioni secondarie che con quella principale si intrecciano, proposte, iniziative, osservazioni degne di nota, ed è certo che per tutte le riforme che, è lecito sperare, rapidamente ed energicamente saranno compiute, questo materiale fornirà un elemento indispensabile.

Proponendo al Consiglio della città, in forma esattamente concreta, il risultato di lunghi studi, a cui si sono appassionati si può dire, senza tema di esagerare, tutti i circoli della cittadinanza, la Giunta municipale ha compiuto un lavoro veramente degno del massimo encomio. Le vedute relative alla gestione unitaria dell'Ospedale, vedute che noi abbiamo ripetutamente sostenute, hanno trovato la loro eloquente espressione in queste proposte, che hanno tenuto conto altresì di un postulato, che se è appoggiato in prima linea e con molto ardore dai medici, è anche riconosciuto equo e pratico dai giudici più autorevoli: vogliamo dire la necessità che a capo di una gestione sanitaria un medico soltanto possa essere chiamato.

Resta con ciò fissato, con chiaro intuito delle necessità e con sicura considerazione del prossimo sviluppo del Nosocomio, il primo punto di un intero programma; è creato quell'organo senza il quale sarebbe stato difficile immaginare il compimento di una riorganizzazione fondamentale della azienda ospedaliera, di una vasta azione destinata a portare i nostri stabilimenti sanitari ad un più pratico ordinamento, consentendo agli stessi quel grado di autonomia che può essere liberamente consentito e che deve essere considerato come una premessa indispensabile per il buon andamento di un ospedale moderno.

Noi ci proponiamo di esporre ancora, più diffusamente, quali debbano essere, secondo il parere della Giunta, le attribuzioni e le mansioni del nuovo direttore, il quale, nella introduzione della divisata riforma avrà tanta e così importante parte; e riteniamo che il Consiglio della città, che ha ripetutamente dimostrato di apprezzare l'alta importanza del problema ospedaliero, di bene intendere come esso sia intimamente connesso ai più vitali interessi della cittadinanza, come nella soluzione soddisfacente di questo problema sia impegnata la dignità della città, saprà certamente valutare le solide argomentazioni contenute in questa relazione e dare a quest'opera, che è veramente il primo passo felicemente iniziato sulla via di riforme urgentemente richieste, l'onore di una discussione serena e l'appoggio del suo voto.

Lo sciopero dei marittimi è cessato.

La notizia ufficiale.

La notizia della cessazione dello sciopero dei marittimi fu ieri appresa con compiacimento in tutti i circoli cittadini. La decisione di tornare al lavoro fu presa nell'adunanza che gli scioperanti tennero alle 11 ant. nella Palestra civica di via della Valle.

In proposito il «Correspondenz-Bureau» diffondeva iersera il seguente comunicato ufficiale: «In un'adunanza tenuta oggi dai marittimi scioperanti e dagli addetti di bordo, la quale trascorse agitata, fu deciso a grande maggioranza di riprendere immediatamente il lavoro».

D'altro canto, la Federazione degli addetti ai trasporti, che aveva diretto il movimento, ci faceva pervenire il seguente comunicato:

«Le trattative fra i delegati degli armatori e dei marittimi iniziate ieri l'altro in forma preliminare sotto la presidenza del luogotenente, continuarono oggi in forma ufficiale sotto la presidenza del presidente del Governo marittimo.

Alla seduta di ieri parteciparono il vicepresidente e il segretario della «Lega dei datori del lavoro» signori Weiss e dott. Cimadori e il direttore generale del Lloyd sig. Frankfurter per gli armatori e i signori dott. Puecher, on. Forstner, Remisceg, Fait, Driuli e Brazzanovich per i marittimi. Ambo le parti mostrarono la migliore disposizione e la ferma volontà di venire a un accordo soddisfacente, per il quale il presidente sig. Delles mostrò fin d'ora che si sarebbe adoperato a tutt'uomo.

Il primo punto su cui le parti già si accordarono concerne il ritorno degli scioperanti al servizio. Fra domani domenica e lunedì verranno reimbarcati gli armi dei piroscafi che si trovano in porto. Agli armi dei piroscafi già partiti è assicurata la riammissione al ritorno degli stessi nel porto di Trieste, se non saranno stati imbarcati ancora prima su altri piroscafi, ciò che sarà procurato in tutti i modi.

Rappresaglie di qualunque specie sì dall'una che dall'altra delle parti, sono escluse, avendo le due parti lealmente riconosciuto che l'armistizio concluso - in pendenza delle trattative - presuppone delle trattative secondo le reciproche intenzioni, il ripristinamento dello stato di cose esistente prima dello scoppio delle ostilità, in quanto è materialmente possibile, salvo a riprendere le ostilità qualora le trattative - ciò che sembra ormai escluso - non avessero a condurre a un risultato soddisfacente».

Come trascorse l'adunanza.

Iermattina alle 11, come era stato annunciato dal Comitato degli scioperanti, nella palestra civica di via della Valle, seguì la radunanza degli scioperanti stessi. Presiedeva il dott. Puecher. Sul podio, oltre a tutti i marittimi del Comitato, avevano preso posto alcuni rappresentanti di altre organizzazioni professionali, il deputato Forstner e l'on. Pittoni. Rappresentava l'autorità politica il commissario sup. di polizia dott. Pechotsch. La radunanza fu meno numerosa di quella di ieri l'altro ed i presenti spiegavano questo fatto, dicendo che parecchi scioperanti dalmati ieri l'altro erano partiti coi piroscafi della «Ragusea» per i loro paesi.

Trattative preliminari fra armatori e delegati del personale.

Parla per il primo l'avv. Puecher, il quale rileva come lo sciopero continui a mantenersi solidale e che malgrado l'ingaggio di qualche marittimo greco, il movimento dei piroscafi sia tuttora arrenato. Dichiara che il movimento degli scioperanti ha fatto un importante passo avanti. Giovedì egli, il deputato Forstner, l'on. Oliva ed i delegati dei marittimi furono chiamati dal luogotenente. Mentre stavano parlando con il luogotenente spiegandogli la situazione presente e reclamando che venissero riconosciute le richieste degli scioperanti, non sa se casualmente, o chiamativi essi pure dal luogotenente, comparvero il presidente ed il segretario della Lega dei datori del lavoro. Al momento gli uni dimostravano di voler lasciare campo agli altri di sbrigare la propria questione, ma intervenne il luogotenente il quale in considerazione del fatto che era avvenuto questo incontro, officiava gli uni e gli altri a rimanere ed anzi, se possibile, a conferire assieme. Dapprincipio furono scambi di lagni da una e dall'altra parte, ma dato sfogo alle proprie vedute collegate agli interessi delle parti in causa, seguì uno scambio d'idee, che si può chiamare accademico, e non risolse nulla, ma servì quale una spiegazione verbale sui fatti svoltisi e sulle loro origini. La mattina dopo, cioè ieri l'altro, di nuovo il luogotenente chiamò a sè tutti i delegati, i quali vi si recarono. Colà vi erano questa volta oltre il presidente ed il segretario della Lega dei datori del lavoro, anche l'armatore cav. Tripcovich, il direttore del Lloyd sig. Frankfurter ed il presidente del Governo marittimo sig. Delles.

Il luogotenente invitò tutti i presenti a prendere posto ad un tavolo; ma essi si schermirono. Intanto, come il giorno prima, dall'una e dall'altra parte s'incominciò a discutere sulla situazione in modo animatissimo, e sembrava al momento che mai sarebbe stato possibile addivenire ad una conclusione amichevole. Vi furono dei momenti in cui gli armatori minacciarono di andarsene, e i delegati del personale, pure. Gli uni si ritiravano da una parte, gli altri nell'altro lato della sala. Ma mentre il luogotenente cercava di persuadere gli armatori, il presidente del Governo marittimo pacificava i delegati del personale. Per tagliar corto, dall'una e dall'altra parte si finì col mettersi a discutere di ciò che realmente si doveva discutere, e cioè sulla questione dell'Ufficio di collocamento, sulle domande di regolazione di paga dei marinai e dei fuochisti del Lloyd, sulla chiesta prammatica di servizio dei camerieri e cuochi lloydiani, sulla questione di una mercede minima per tutti i marittimi, e, per l'Ufficio di collocamento, sulla necessità di comprendere nello stesso anche il personale di camera e di cucina della «Navigazione libera». Fu una discussione che durò ben tre ore e mezzo. Riferire tutto ciò che vi fu detto sarebbe ozioso ed inutile, poichè non si tratta ancora di fatti concreti, ma di trattative preliminari. Va notato, però, che fu raggiunta una base di massima che spiega chiaramente come ormai la questione debba risolversi onorevolmente. Per la questione dell'ufficio di collocamento, i delegati del personale trovarono molti ostacoli da parte degli armatori; mentre, con loro sorpresa, trovarono meno resistenza per quanto riguarda le altre questioni economiche. Essi ebbero da parte del sig. Frankfurter l'assicurazione che il Lloyd provvederà, se non in tutto, almeno in parte a soddisfare, il personale subalterno lloydiano nelle sue domande. In tutti i casi fu gettata la base perchè la questione dell'ufficio di collocamento e le altre questioni debbano venire trattate e risolte entro quattordici giorni. Per l'Ufficio di collocamento fu stabilito, che sino a trattative definite, gli armatori si serviranno soltanto dell'Ufficio di collocamento sotto la direzione del cons. Mauthner del Governo marittimo. La questione, però, che nell'ufficio, dovranno avere la propria rappresentanza e delegati degli armatori e delegati delle organizzazioni del personale, verrà trattata a parte da una commissione di sei armatori e di sei delegati dei marittimi sotto la presidenza del presidente del Governo marittimo, e questa commissione, si può dirlo già da ora, tratterà una proposta del luogotenente che è questa: Per evitare lagni d'ambo le parti, all'atto dell'inscrizione nell'Ufficio il personale deve essere qualificato; e ciò per impedire che gente ignara di cognizioni marittime venga ad assumere il posto spettante a persone che dedicarono la loro vita al servizio in mare, e impedire, inoltre, che individui i quali abbiano commesso qualche reato o qualche gravissima indisciplina entrino nei turni. I delegati del personale, che trovarono giustificatissima tale proposta, chiesero l'aggiunta che il personale, già all'atto dell'inscrizione, venga diviso in due categorie e cioè: una categoria formata di quelli che hanno già navigato e l'altra di quelli che appena intendono dedicarsi alla vita marinara. Ai primi, per quanto possibile, dovrebbe essere sempre data la preferenza.

Queste per sommi capi - continua l'on. Puecher - le trattative preliminari che dovranno già in giornata dar campo alle trattative ufficiali, le quali incomincieranno già in una seduta delle due commissioni oggi, sabato, alle 4 del pomeriggio, e, come detto, dovranno risolvere le questioni entro i quattordici giorni. Gli armatori chiesero che durante queste trattative ufficiali dovesse essere ripreso il lavoro. I delegati del personale, che pure hanno bisogno di tranquillità per trattare, e non possono ammettere che per tutti questi giorni continui lo sciopero - il quale per una o l'altra ragione, contro la volontà degli scioperanti e dei lavoratori tutti e senza loro colpa, potrebbe degenerare - sono stati pure di questo avviso, dopo che in una seduta tenuta con 35 delegati dei marittimi l'altra sera, vagliate tutte le circostanze, si venne alla conclusione di riconoscere che quanto dai marittimi era stato chiesto prima dello sciopero, era stato ottenuto; poichè non soltanto gli armatori che non volevano aderire a nominare ancora i loro delegati per trattare, ora li hanno nominati, ma anzi le trattative sono già state incominciate o almeno è stata gettata, nelle trattative preliminari, la base sulla quale assolutamente la vertenza dovrà venire definita in pochi giorni e con vantaggio del personale. L'on. Puecher conchiude: - Ed ora, come ho detto, perchè si possa giungere a questa vittoria, occorre riprendere il lavoro.

Una corrente per lo sciopero ad oltranza. Altri oratori per la ripresa del lavoro.

Rumori e proteste vivacissime si levano. Specialmente dal fondo della palestra e dalle gallerie le grida di protesta si levano altissime. Si grida: «Gnente! gnente! Xe un tradimento! Sciopero generale! sciopero generale!» Dalla galleria una voce stentorea grida: «Viva el 1902!».

L'on. Pittoni riferisce le pratiche da lui fatte con i delegati della Federazione presso il ministro del commercio. Dice che se era chiaro il rifiuto degli scioperanti ad accettare il consiglio dato loro dai propri delegati di riprendere il lavoro, quando la prima volta gli armatori dichiararono per tramite del presidente del Governo marittimo di essere disposti a nominare i propri delegati per le trattative, e cioè, perchè temevano di venire ingannati dagli armatori - oggi non è spiegabile perchè al lavoro non vogliono tornare, giacchè sono i delegati loro, cioè gli uomini di lor fiducia, che possono rispondere della situazione, essendo le trattative ormai avviate. E poichè qualcuno ha gridato dalla galleria: «Viva el 1902!» egli appunto vuol ricordare ciò che avvenne quella volta. Nel 1902 gli armatori non vollero assolutamente entrare in trattative ed il Governo di allora ed il luogotenente Goess, si disinteressarono affatto della questione, non tenendo calcolo dei lavoratori, perchè li sapevano non ancora seriamente organizzati. Ora la situazione è ben differente. I lavoratori si sono organizzati ed il Governo conosce la loro forza e, come si vede, interviene. Dice che fu lui nel 1902 a proporre lo sciopero generale e, quando per i fatti dopo svoltisi, egli con gli altri del Comitato si recarono al Comune a chiedere che le trattative incominciassero, si trovò dinanzi i cadaveri dei proletari, caduti sotto le palle dei fucili. Fu colto da rimorso, pensando che forse le cose erano state spinte troppo agli estremi, e che si sarebbe potuto evitare quel sangue; ma poi, riflettendo sul contegno tenuto dal Lloyd in allora, si calmò, intimamente convinto che la colpa era di tutt'altri che non di quelli che dirigevano il movimento operaio. Ma oggi, di fronte alle trattative avviate, si potrebbe neppur pensare di voler arrivare a simili fatti? Gli operai oggi hanno ben altre forze, guadagnate colle loro fatiche di organizzazione, coi propri sacrifici; e non hanno alcun bisogno di ricorrere ad uno sciopero generale, quando non ci fossero cause ben più gravi dell'attuale. Dove si andrebbe a finire con uno sciopero generale? Si potrebbe ottenere più di quanto ora si è ottenuto? Trattative occorrerebbero anche dopo lo sciopero generale; ma, se alle trattative si è già giunti! Occorre ricordare i fatti del passato, certo; ed il 1902 non è stato e non deve essere dimenticato mai dai lavoratori di Trieste, poichè fu quel sangue proletario che consolidò le basi della posizione dei lavoratori; ma, insieme ai tragici fatti di quel febbraio, bisogna ricordare anche altro. E' doloroso il dirlo, ma è necessario. Quel sangue fu sparso per i marittimi da altri lavoratori, più che da marittimi stessi; e si vide, poi, l'organizzazione per la quale tale eroica lotta era stata sostenuta, esulare dalla casa dei lavoratori per sobillazione di alcuni di essi; e la organizzazione cadde, e tutto quanto era stato ottenuto fu poi, appunto per la mancanza dell'organizzazione, tolto grado a grado dagli armatori. E, ove il caso si ripetesse, ove i marittimi, dopo risolta la presente questione, avessero da abbandonare nuovamente la loro organizzazione, tute le fatiche del passato, tutte quelle del presente, qualunque esse fossero, sarebbero tutte sprecate. Senza organizzazione, nessuna categoria di lavoratori può raggiungere e mantenere miglioramenti; ma quella dei marittimi, sempre lontani, è, più che tutte, soggetta a perdere tutti i vantaggi ottenuti quando non abbia in terra marittimi che s'interessino di sorvegliare i suoi interessi, quando non è formata da un sol fascio pronto a difenderli in qualunque momento. Come la situazione dei marittimi si presenta attualmente - conchiude l'on. Pittoni - continuare nello sciopero sarebbe errore; ed egli non si presterà a questo, per soddisfare il desiderio di coloro che gridano così facilmente: «Sciopero generale!». Come nel 1902 egli propose lo sciopero generale, così egli oggi dice ai marittimi che riprendano il lavoro, fidando in ciò che fanno i loro delegati.

Altri rumori, altre grida di protesta simili alle prime, accolgono la chiusa del discorso Pittoni.

Uno fra coloro che gridano, poi, sale al podio e dice che il riprendere il lavoro equivarrebbe ad una sconfitta, poichè gli armatori farebbero delle vittime. Aggiunge che bisogna tener conto del fatto che ormai alcuni battelli sono partiti con crumiri e che, anche sui piroscafi che si trovano in porto, vi sono dei crumiri.

Remisceg osserva che è stato dimenticato di dire che la ripresa del lavoro va congiunta alla promessa solenne da parte degli armatori che chiunque aveva un posto a bordo prima dello sciopero, ove il battello si trovi in porto, potrà subito riprenderlo; e che tutti i crumiri verranno senz'altro allontanati.

Colui che parla non si sgomenta per questi schiarimenti e conclude: «Ben! No vol dir gnente! I devi prima dar tuto, e, alora, se pol tornar a lavorar!».

Remisceg, spiegando che lo sciopero è stato fatto unicamente per indurre gli armatori ad entrare in trattative, dice che, ora che queste sono state avviate, bisogna riprendere il lavoro.

L'agitazione dei fautori dello sciopero generale non scema. Uon di essi dice che prima bisogna ottenere il soddisfacimento di tutti i postulati, e poi si riprenderà il lavoro. Per costringere gli armatori a dare subito tutto quanto fu chiesto, il movimento dovrebbe allargarsi e allo stesso dovrebbero prendere parte attiva almeno i ferrovieri ed i lavoratori del porto, che in questi giorni si sono prestati a lavorar coi verricelli.

Malusà, a nome dei lavoratori del porto, respinge quest'accusa, dicendo che i lavoratori del porto non hanno mai fatto i crumiri, e che egli, prima di farlo, sarebbe capace di commettere qualunque altra azione. Chi parla - dice - mostri come lui 12 suture sulla fronte, per ferite avute durante i fatti del febbraio 1902, e dopo avanzi accuse!

L'oratore di dianzi dice che si sarà forse sbagliato; ma che ora tutti i lavoratori del porto dovrebbero abbandonare il lavoro, facendo causa comune con gli scioperanti.

Il sig. Cerniutz, in nome del Gruppo dei macchinisti lloydiani, riferisce le decisioni prese dagli stessi in favore degli scioperanti. Dice che i macchinisti lloydiani sanno meglio di ogni altro quanto difficile sia ottenere qualcosa dagli armatori, quando tutto si basa sulle promesse loro soltanto. Ma il caso è diverso quando nelle promesse c'entra il Governo, poichè gli armatori non possono disgustarsi con questo che dà loro le sovvenzioni. La situazione del movimento dei marittimi ora si presenta felicissima, ed egli, in coscienza, consiglia la ripresa del lavoro.

Apostrofi, invettive e fischi.

Parlano altri operai, sostenendo la nessuna ragione che le altre categorie di lavoratori si sacrifichino, avendo la causa dei marittimi già raggiunto il suo scopo. Alcuni degli oratori osservano che fra coloro che gridano molti non sono affatto appartenenti alla categoria dei marittimi e altri furono marittimi, in tempi passati. Ma a queste osservazioni, dal gruppo dei fautori dello sciopero generale si fanno sentire grida più vivaci. Ad un certo punto, poi, si ode: «Andemo tuti fora de qua! Fora! fora!» Solo alcuni, però, si muovono. Intanto parla il deputato Forstner, in tedesco, e l'avv. Puecher traduce in italiano. L'on. Forstner dice che la situazione attualmente è favorevole ai marittimi e consiglia questi a riprendere il lavoro sia perchè tutto dà affidamento che la causa sia vinta, sia perchè rimanere in isciopero durante le trattative causerebbe uno sperpero assurdo di forze e di denaro, e le casse dei lavoratori, per quanto abbiano denaro, sempre abbisognano di averne per poter compiere con più facilità le rivendicazioni sociali in pro di tutte le categorie di lavoratori al momento opportuno.

Ma i fautori dello sciopero continuano a interrompere e gridano: «Fora! fora! tuti fora! I ve tradissi!». Un forte gruppo di essi, anzi, esce nell'atrio e si mette a fischiare. L'on. Pittoni grida verso il gruppo: «Vigliacchi!»; e gli altri lo rimbeccano con invettive e si mettono a gridare: «Viva lo sciopero!».

L'on. Pittoni si richiama ancora una volta alla coscienza dei marittimi presenti e consiglia alla ripresa del lavoro e ad aver fiducia nei risultati delle trattative dei delegati. Il dott. Puecher, ritenendo anche troppo discussa la questione, mette a voti la ripresa del lavoro, ottenendo, per alzata di mano l'approvazione dei marittimi, che occupano la galleria e il centro della sala, e dichiarando valida la votazione a maggioranza di voti. I fautori dello sciopero, che sono aggruppati presso l'uscita ed ai lati della sala, protestano; ma l'adunanza vien tolta. Sono le 1.45.

I protestanti escono per i primi e sulla via si formano in corteo, allontanandosi al grido di «Viva lo sciopero!». Scendono così per la via Madonna del mare sino in via S. Sebastiano. Il commissario Chersovani però ha subito fatto uscire dall'ispettorato di via Tigor due pelottoni di guardie di p. s., ed il commissario dott. Pechotsch, che nella radunanza aveva avuto campo di osservare i dimostranti riesce con le guardie a staccarli dagli altri e a costringerli a prendere la via Felice Venezian, dove per tre volte li avverte che non permette alcuna dimostrazione. I fautori dello sciopero continuano a gridare; ma le guardie, per la via della Sanità e la via della Pescheria, in breve riescono a disperdere il gruppo dei dimostranti.

Piroscafi che partono.
Il Lloyd e il movimento dei suoi battelli

Durante la mattina, prima ancora che fosse proclamata la sospensione dello sciopero, partirono con equipaggio completo, i piroscafi lloydiani «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Euterpe» per Brindisi, Alessandria e la Soria, e il piroscafo «Oceania» dell'Austro-Americana per Nuova oYrk. Ieri nel pomeriggio partì pure il piroscafo «Danubio D.» della «Dalmatia» diretto a Metcovich.

★ Il «Correspondenz-Bureau» comunica: La direzione generale del Lloyd informa che, essendo cessato lo sciopero dei marittimi e degli addetti di bordo, d'ora in poi i piroscafi lloydiani partiranno secondo l'orario».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.na Giovanna Sigur, dalla famiglia De Rosa cor. 10; Renato e Marinella Mazzarolli cor. 10; Raffaele e Gilda Godina cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Staffler, da Angelo, Carlo, Guido e Ottavio, amici dell'estinto, cor. 20; dott. Silvio Quarantotto cor. 10.

Per onorare la memoria di Sabino Besso, dal sig. Vittorio R. Terni cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Andrea Demai, dalla famiglia Vittorio Rainis cor. 10; famiglia Attilio Vascotto cor. 10; Hilda Croft cor. 5; Emma Pertot cor. 5; Eugenia de Boden cor. 5; Adalgisa Karlovitz cor. 5; Ettore Vascotto cor. 5; Guido Mordax cor. 5; Desiderio Klein cor. 5; Adele Malossi cor. 5.

273.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 4.80.

243.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 10.10.

117.o contributo settimanale «Centuria Exempla trahunt», cor. 20.

212.o, 213.o, 214.o contributo settimanale degli antiscapoli, cor. 10.80.

5.o contributo di Giusto e C.i, in casa de Toni, cor. 3.40.

2.o contributo settimanale d'un gruppo di schermitori col motto «Tra lame incrociate», cor. 7.20.

22.o contributo da alcuni studenti italiani di Graz, cor. 4.

Raccolte al Resturant «Gambrinus» con i canti nazionali, cor. 10.49 più lire 1. - Da «Nottinio» cor. 5. - Pareggiando il conto al tavolo Tiozzo, a Servola, da Giulio e Carletto cor. 5. - Raccolte alla festa di ballo datasi iersera alla Scuola «Edmondo de Amicis», cor. 25.

Università popolare. Cesare Barison darà oggi, incominciando alle 5.30, nella palestra civica di via della Valle, l'annunciato concerto di musica italiana antica. Il programma comprende quattro autori: del Locatelli, l'ispiratissima aria della sonata in fa magg.; del Fiorillo, uno di quei «Capricci» che lo resero famoso; inoltre del Geminiani, quella sonata in la magg., e del Nardini quel concerto con accompagnamento d'orchestra e di armonium che eseguiti al concerto della Filarmonica ebbero entusiastico successo, meravigliando per la perfezione d'arte di cui davano esempio. Coopereranno al concerto la signorina Bianca Barison e una orchestra d'archi composta di dilettanti. Per evitare sicuramente la ressa alla porta, la sala si aprirà alle 3.30.

★ Domani, nella scuola di via Giotto, avrà luogo l'ottava lezione della Scuola samaritana dei primi soccorsi, tenuta dal dott. A. Castiglioni.

La conferenza di Gaspare di Martino alla Società del Teatro Popolare. Gaspare di Martino, che è un alacre studioso del teatro e delle cose teatrali, tenne ieri, alle 6 pom., nella Palestra di via della Valle, l'annunciata conferenza commemorativa di Gustavo Modena sul tema: «La scoperta della vita scenica»; e il numeroso ed elegante pubblico convenuto ad ascoltarlo lo accolse al suo apparire sul podio con una lunga acclamazione di saluto, alla quale il valoroso pubblicista rispose con belle parole, ringraziando. La conferenza non volle essere una biografia del Modena nè come attore, nè come uomo, nè come italiano fedele fino agli ultimi istanti all'ideale mazziniano, ma volle essere, e fu, una glorificazione della riforma che il grande artista introdusse nel metodo di recitazione italiano, rovesciando ogni tradizione accademica e usando, e quale interprete e quale maestro di altri attori, la scuola della semplicità e della verità. Il di Martino parlò a memoria, con simpatica foga meridionale, senza la scorta di alcun appunto, e citò documenti in prova delle sue affermazioni sul sistema innovatore del Modena, che non seguì nè il De Marini, nè il Vestri, tanto che risulta da un documento come quest'ultimo, all'udir recitare il Modena, rimanesse sbalordito dal prodigio di verità e di realismo che si irradiava dalla sua arte. Interessanti particolari raccontò il conferenziere sulle istruzioni che il grande attore dava ai suoi allievi, durante le «prove», premettendo sempre le caratteristiche parole: «Io farei così», ma impedendo poi che gli attori suoi lo scimmieggiassero, mentre esigeva che ciascuno infondesse un po' della propria anima nel personaggio di cui si faceva interprete. La scuola del Modena non soltanto fece allievi fra gli italiani, ma perfino una grande attrice francese, la Desclée, vissuta per lungo tempo in Italia, imparò dal Modena la verità e la naturalezza e, ritornata in Francia, rivoluzionò per la fresca verità che l'arte sua diffondeva e fu inchinata da quello stesso Dumas padre, che, prima, le aveva rifiutato i suoi drammi. Allievi di verità e di semplicità fece Gustavo Modena anche attraverso il filo di continuità del tempo, per modo che al suo metodo possono dirsi improntate le maravigliose virtù sceniche di Ermete Zacconi e di Eleonora Duse. Monumento degno alla memoria di sì grande maestro, più che un ricordo marmoreo, sarebbe - secondo l'egregio conferenziere - la fondazione di una scuola degli attori, vale a dire di un teatro stabile sovvenzionato e protetto dallo Stato, che, togliendo gli attori dalla vita nomade e zingaresca, permettesse loro di studiare e di coltivarsi, dando così all'Italia, all'arte, successori a chi portò nel teatro la formola della rappresentazione scenica conforme alla verità della vita. Questo - dice Gaspare di Martino - deve essere il sogno d'arte scenica della terza Italia.

L'uditorio, che aveva ascoltato le sincere e calde parole del conferenziere con vivissima attenzione, proruppe, alla fine (il discorso non durò più di tre quarti d'ora), in una bella ovazione, che richiamò parecchie volte il di Martino a ringraziare i plaudenti.

Conferenza Ehrenfeld. Questa sera, nella Sala del Casino Schiller si darà l'annunciata conferenza (in tedesco) del sig. F. Ehrenfeld, sul tema «L'Austria-Ungheria in Cina».

La conferenza che il dott. Edmondo Puecher doveva tenere ieri sera al Circolo degli studi sociali venne rimandata ad altro giorno da destinarsi.

I nostri studenti a Vienna. Abbiamo per telefono da Vienna: L'ultimo festino dato dal Circolo accademico italiano nella gran sala dell'Hôtel Riedhof riuscì animatissimo, con numeroso intervento della colonia italiana e degli studenti. La festa fu iniziata con una lettura di versi inediti della poetessa triestina Elda Gianelli, fatta da lei stessa, che al suo apparire e dopo ognuna delle sue squisite canzoni e ballate fu applaudita calorosamente. Piacquero specialmente «Miramare», e «Le streghe». Poi vi fu una tombola umoristica, e infine si ballò animatamente fino a tarda ora.

Laurea. Il nostro comprovinciale sig. Angelo Modesto, di Canfanaro, conseguì all'Università di Graz la laurea in giurisprudenza.

Il Ricreatorio della Lega Nazionale. - Gustatissimo domenica il bel programma di grammofono offerto dallo Stabilimento grafico triestino, e replicati fra insistenti battimani vari pezzi, fra i quali i nostri inni patriottici, quello della Lega e quello di S. Giusto. Lunedì il m.o sig. Umech tenne una lettura ai fanciulli raccolti nella sala. Martedì, mercoledì e giovedì si fecero esercitazioni e evoluzioni sul campo. Venerdì, premesse delle raccomandazioni d'indole interna fatte dal direttore, tenne una lettura il maestro sig. Derossi. Ieri, causa il maltempo, si dovette rimandare la progettata prima uscita di tutte le squadre dei più grandicelli; ai fanciulli raccolti nella sala fu offerto, in cambio, un secondo concertino di grammofono.

★ Questa mattina il macchiettista Feraldo Feraldi si riprodurrà al Ricreatorio con vari numeri, fra i quali alcuni nuovi.

★ Pervennero direttamente al Ricreatorio: dalla Spettabile Direzione della Società dei bagni popolari, 200 biglietti per bagni a doccia; dalla signorina Carla Longhi alcune annate dei giornali «Il mondo umoristico», l'«Illustrazione popolare» e «Il giornalino della domenica»; dal sig. Aldo Padoa alcune riviste illustrate e alcune commediole; da Leo due annate del «Giornalino dei fanciulli»; da Marsiglio un'annata del «Secolo»; dalla Società d'igiene alcune tabelle murali e altri stampati vari.

Ricreatori comunali. Durante la scorsa settimana i ragazzi del Ricreatorio di Città vecchia, dopo la ricreazione nel giardino, o eseguirono esercizi d'ordine, o, raccolti nella sala, ascoltarono le esortazioni rivolte loro dal direttore maestro Cobol o novelle raccontate dal maestro Scocchi. Nel pomeriggio di ieri ebbero il giuoco della tombola. Domenica, parte dei ragazzi, condotti dal maestro Tamburlini, compirono un'escursione sull'altipiano e visitarono la grotta di Gabrovizza, dove raccolsero alcuni cocci preistorici.

Da qualche giorno arrivano pochi per volta gli strumenti della banda, che gli allievi della sezione musicale, dopo cinque mesi di difficile ed efficace istruzione puramente teorica, salutarono con la gioia più rumorosa.

★ La signorina Maria Foschiatti donò al Ricreatorio una nuova raccolta di libri e di riviste illustrate; la Società dei bagni popolari favorì cortesemente un altro centinaio di biglietti per bagni a doccia; il sig. Carlo T. Valerio, padre di un ragazzino inscritto al Ricreatorio, regalò un bel gruppo di balocchi e di oggetti di cancelleria da distribuirsi ai migliori fanciulli.

★ Domenica 19 marzo un gruppo di allievi del Ricreatorio di via Sette fontane, condotti dal maestro Luciano Bais, intraprese una gita alla volta della «Grotta dell'orso» presso Gabrovizza. Partiti alle 6.45, in via Miramar s'unirono ad un gruppo di allievi del Ricreatorio com. di Città vecchia ed insieme, per Barcola e Prosecco, arrivarono alla grotta. Dopo averla visitata attentamente, si fece uno spuntino e vennero raccolti in gran copia «Crocus vernus» e «Galanthus invalis». A Grabrovizza, dopo scambievoli saluti, quelli di Città vecchia si diressero a Sgonicco, mentre quelli di Sette fontane, per Prosecco, strada Vicentina-Obelisco e strada Commerciale, fecero ritorno al Ricreatorio. Mercoledì la sezione filodrammatica ripetè la commedia in 2 atti e 3 quadri: «Don Papirio Tondo» ovvero il «Sindaco burlato». Seguì lo scherzo comico in un atto di G. Cantagalli: «Cretini maestro di musica», recitato con brio dai ragazzini: Umberto Rothenaisler, Bruno Sever, Giordano Siega, Ettore Suban.

COMUNICATI*)

Il sottoscritto si pregia richiamare l'attenzione del P. T. Pubblico sulla notificazione pubblicata dal Magistrato civico, con cui vieta l'assunzione di lavori da scalpellino nel recinto del Cimitero.

Si invitano perciò gli interessati a rivolgersi per commissioni nelle **officine dei Maestri scalpellini autorizzati.**

Per il Consorzio fra Maestri Scalpellini
in Trieste
Il Presidente P. SALVATORI.

ELEZIONI
dell' Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio
Consorzio registrato a garanzia limitata

Onorevoli Consortisti!

A nome del Comitato elettorale Vi invitiamo a voler eleggere nel prossimo Congresso generale ordinario dell' **Unione Cooperativa Triestina di credito e di risparmio,** che avrà luogo nel giorno **29 marzo a. c.,** alle **ore 7.30 pom.,** nella sede consorziale, in piazza del Ponterosso N. 3, II p.:

a Consiglieri d'amministrazione effettivi i signori:
PIRRO COSOLO,
Ing. SANSONE VENEZIAN,
NICOLO' ZAR;

a Consiglieri d'amministrazione sostituti i signori:
GIOVANNI MODERIAN,
FRANCESCO RUZZIER,
GIACOMO ZANUTTIG;

a membri della Giunta di sorveglianza i signori:
Ing. CARLO MARTINOLLI,
PIETRO SANDRINI,
MARIO STRUDTHOFF.

I candidati da noi proposti Vi sono tutti noti, sia per la proficua attività da loro già spiegata a vantaggio dell'Unione Cooperativa, sia per il vivo interessamento da loro sempre dimostrato al buon andamento ed al suo sviluppo ed alla particolare loro attitudine e competenza a collaborare efficacemente nell'amministrazione del nostro istituto.

Le schede per la votazione possono essere prelevate tutti i giorni nella cancelleria del Consorzio ed anche la stessa sera del congresso nella sala consorziale.

Per il Comitato elettorale
Avv. Brocchi

Mi pregio di comunicare alle P. T. Signore, che da **lunedì 27 marzo esporrò all'Hôtel de la Ville**
i più recenti modelli in vestiti e confezioni da signora,
e prego di volermi onorare di una visita.
Maison Gisela Hoff, Vienna I, Rabensteig 1

ERNIA

In seguito ai precedenti articoli pubblicati giorni or sono in questo medesimo giornale circa il trattamento dell'Ernia col metodo del Dott. L. Barrère di Parigi (3 Boulevard du Palais), siamo lieti di ricordare ai lettori e lettrici del «Piccolo» affetti da Ernia, discese, sforzi e tutte le altre deviazioni degli organi sia nell'uomo che nella donna, che il rinomato Specialista riceverà gratuitamente dalle 9 alle 17 a: **TRIESTE** il 27 e 28 corr. all'**Hôtel Moncenisio** - ad **UDINE** il 29 corr. all'**Albergo Croce di Malta.**

Contro il CATARRO, la TOSSE e la RAUCEDINE. **IL MENTHOGOM** scioglie il catarro, calma la tosse e serve a schiarire la voce. Raccomandato dalle cliniche. Vendesi ovunque.

Una prova

con il «Laxigen», molte volte raccomandato dai medici, vi persuaderà che il suo sapore squisito, la sua efficacia blanda e sicura lo fecero divenire con ragione il purgante preferito dei tempi nostri tanto per giovani che per vecchi. Una scatola di latta originale contenente 20 tavolette costa corone 1.30 e si vende in tutte le farmacie; ove non lo si trovasse, rivolgersi direttamente al deposito generale C. BRADY, farmacia «Zum König von Ungarn» VIENNA.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Domestica nubile, non vedova, età 50-60 anni, che parli soltanto l'italiano, **CERCASI** per lavori leggeri in una casa parrocchiale, quale aiuto alla sorella del parroco. Ottimo trattamento. Dovrebbe lavare una volta al mese la biancheria di due persone. Salario Cor. 14 mensili. Non occorre saper cucinare. Le spese di viaggio vengono risarcite. Scrivere a **Jacob Fleischmann, parroco, Gallbrunn, posta Stixneusiedl, Austria inf.**

CERCASI PIAZZISTA
per lo smercio di un indispensabile
apparato di riproduzione
straordinariamente semplice, moderno di facile esito presso le autorità, ingegneri, uffici militari, comunali, commerciali, scuole, ecc.
Indirizzo al «Piccolo»,

GIOVANE CORRISPONDENTE
italiano, tedesco, francese, conoscenza croato, esente per sempre dal servizio militare, con buona pratica, di quattro anni nell'interno e all'estero, ottime referenze,
CERCA POSTO PRESSO DITTA COMMERCIALE.
Offerte sub **«1910»** al «Piccolo».

Villa nella Carinzia
6 minuti distante dalla stazione ferroviaria, costruita di recente in bellissima posizione salubre,
vendesi a prezzo conveniente
Offerte sub **«Zuffoli»** al «Piccolo».

Reti da pesca
ogni genere, spaghi, cordoni, corde per scopo di pesca, qualità buonissime, spedisce la ben conosciuta ditta **CSUSNER JANOS,** prima fabbrica ungherese meccanica di reti. **Nagybecskerek.**

Bruno Coseluch, Edoardo Spagnul. I ragazzini applaudirono così insistentemente alla fine dello scherzo da dover replicare l'esilarante finale. Negli intermezzi, diretta dal m.o S. Negri, suonò applaudita la sezione mandolinistica, che fra insistenti «bis» dovette ripetere l'«Inno della Lega». Sabato nel pomeriggio, causa il cattivo tempo, i ragazzi vennero raccolti nella sala maggiore ed intrattenuti con il racconto di novelle.

★ Il ragazzo Ettore Suban, allievo del Ricreatorio, donò quattro palette per la sezione «Applicazioni pratiche delle passeggiate». I sig.ri R. e G. Godina donarono al Ricreatorio sei bottiglie di Pancreatina.

Una seduta del Comitato ippico. Presieduta dal conte Schaffgotsch, si tenne alla Luogotenenza una seduta del Comitato ippico della Regione Giulia. Il cons. E. Pipitz lesse alcune comunicazioni, fra le quali la relazione sull'ultimo mercato di equini, indetto dal Governo a Pisino. Questo mercato venne tenuto contro il parere dei rappresentanti indigeni, ed ebbe, come al solito, esito negativo: vennero presentati due cavalli, dei quali la commissione erariale non acquistò nessuno! Sarebbe ora di finirla con questi mercati, i quali, invece d'incoraggiare l'allevamento, lo danneggiano. Fra breve verranno emanate nuove disposizioni per assegnare a possidenti gratuitamente cavalle da razza.

Il delegato del Consiglio agrario prov. dell'Istria, S. C. Baxa, rilevò non essere giustificato di assegnare queste cavalle in tutte le provincie dell'impero alle stesse condizioni, e propone alcuni cambiamenti.

Si nominò un subcomitato composto dell'assessore dott. F. Gregorutti, del barone Baselli e del sig. Baxa, per lo studio di queste modificazioni.

Il delegato colonn. Ableitinger esposo il piano d'allevamento equino, dal quale risulta che il Governo ha la tendenza di eliminare progressivamente la razza lippizzana sostituendola con l'orientale od altra.

Il sig. Baxa protestò contro l'idea espressa dal delegato del Governo di introdurre eventualmente razze inglesi. Basta ricordarsi i risultati addirittura disastrosi di questo incrocio, tentato anni er sono a Lippizza; elogiò i cavalli lippizzani che sono il prototipo del cavallo per le nostre regioni carsiche e disse che al Governo preme di eliminare il lippizzano solamente causa il suo mantello bianco e perchè non è un cavallo da sella, ma bensì più adatto al tiro, cosa che per gli agricoltori è di maggior importanza.

L'assessore dott. Gregorutti domandò per quale motivo non si introdussero stalloni «Orlow» dalla Russia o «Trakehner» dalla Germania.

Alla discussione sul piano d'allevamento parteciparono, oltre i sunnominati signori, anche i delegati del Friuli, conte Panigai e cav. G. Tosi. Per ora si avranno circa la metà degli stalloni di razza lippizzana, l'altra metà di razza orientale.

Vennero poi destinate le giornate ed i delegati per le premiazioni degli equini, e precisamente per il 21 settembre a Gradisca, per il 22 settembre a Tolmino, per il 23 settembre a Pisino e per il 25 settembre a Veglia.

Verranno conferiti premi anche a prodotti d'allevamento mulattiero.

Società Ginnastica. Questa sera, dalle 7 alle 8.30, vi sarà nella Palestra l'ultima serata di proiezioni cinematografiche della stagione e concerto della banda sociale. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria sociale oggi dalle 10 ant. all'1 pom.

Circolo Esperantista. Martedì 28 corr., alle 8 pom., verrà tenuto nella sede sociale (via della Barriera vecchia 11, I) una serata di conversazione in lingua Esperanto.

Nell'ufficio Esperantista, aperto dal locale Circolo Esperantista, si possono ottenere gratuitamente informazioni sul movimento Esperantista. Agli adulti che ne faranno richiesta verrà regalata una grammatichetta, con la quale potranno incominciare lo studio dell'Esperanto.

Legato pio. Gli esecutori testamentari della defunta baronessa Cecilia de Rittmeyer rimisero al Pio fondo di marina corone 1000 quale legato disposto a favore di questo fondo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della compianta signorina Giovanna Sigur, dai sig.ri Ettore ed Emma Daveglia cor. 20 a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria del signor Sabino Besso, dai signori Frieda e dott. Salvatore Besso cor. 15 a favore della Società «Carità e lavoro»; dalla sig.a Milena Hessler cor. 5 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Andrea Demai, dal dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore del Gremio farmaceutico (fondo di previdenza).

— L'elargizione del signor Achille Farchi comparsa nel «Piccolo» di ieri, a favore della Società «Carità e lavoro», era per onorare la memoria del sig. Giorgio Staffier.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Da una madre sventurata, sperando di trovare imitatori, cor. 20 a favore della vedova e degli orfani del povero marinaio Millich, morto a Porto Said.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Mercoledì sera 29 corr. si darà al Conservatorio «Giuseppe Tartini» la terza esercitazione privata degli alunni per le scuole di pianoforte, docente la sig.na Alice Gentilomo, e violoncello, docente il prof. Augusto Fabbri.

Doti in concorso. Dai frutti della Fondazione del defunto socio dott. Alfredo Cambon, è da assegnarsi dalla Direzione della Fratellanza Artigiana triestina, ad una ragazza povera in procinto di maritarsi, senza distinzione di religione e di nazionalità, una dote dell'importo di corone 100. La concorrente dovrà trovarsi nelle seguenti condizioni: 1) Essere socia della Fratellanza artigiana triestina da almeno due anni, 2) Essere in corrente coi versamenti. 3. Essere di costumi illibati. Le istanze, corredate della fede di nascita e del certificato di povertà della concorrente, e del suo fidanzato, nonchè di qualsiasi altro documento atto ad appoggiare la domanda, dovranno essere recapitate alla Direzione della Fratellanza Artigiana, via del Farneto 18, I, entro l'8 aprile. Le istanze dovranno inoltre contenere l'indirizzo e l'indicazione della professione degli sposi. La dote verrà aggiudicata il 7 maggio 1911, e l'importo sarà consegnato alla concorrente favorita, verso presentazione dell'atto di matrimonio, il quale però dovrà essere celebrato entro il 7 maggio 1912. A parità di condizioni decide la sorte.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 18 al 25 corr. furono denunciati 37 casi di morbillo, di cui 35 a Servola, 7 di difterite e croup, 7 di pertosse, 4 di varicella, 2 di scarlattina e 2 di febbre tifoidea. Morì 1 di difterite e croup.

Convegni sociali. Allo scopo di ripristinare la tradizione del ballo sociale di mezza quaresima, la Società pensioni fra regnicoli ha organizzato per ieri sera una festa di ballo che ebbe bellissimo esito. Le sale del Ridotto del Politeama Rossetti accolsero una fitta schiera di belle ed eleganti fanciulle e di soci che ballarono con entusiasmo. Al trattenimento, al quale poterono intervenire soltanto i soci, accolto dal presidente del sodalizio signor Guido De Melo e dai membri della direzione, intervenne il vice-console avv. Galli. L'esperimento per quanto organizzato in pochissimi giorni riuscì ed è nella intenzione della direzione di ripeterlo anche nell'avvenire.

★ Il Circolo Eros darà oggi dalle 2 alle 4 pom. esercitazioni di pattinaggio, e dalle 4 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Verdi, in via dell'Olmo 3.

★ Sospesa ieri causa il maltempo la gita organizzata dal Circolo Arte Moderna, si terrà oggi alla volta di Trebiciano. Partenza alle 2.30 pom. precise dal Caffè Sport (via Giulia).

★ L'Unione Sportiva Libertas darà oggi dalle 4 alle 9 pom. un trattenimento di danza nella sede sociale ai Belvedere (a piè del Castello).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso, e precisamente: dal N. 70.000 al N. 70.600.

Un uomo che cade sulla via, estenuato.

Ieri, verso le 2 pom., un giovane biondo, forestiero all'aspetto, vestito miseramente, senza biancheria sotto le vesti sdruscite, fu veduto cadere a terra in via dell'Istria, dinanzi alla casa N. 32. I passanti, credendo trattarsi di una delle solite sbornie, non se ne curarono, ma una guardia lo scorse e trovandolo privo di sensi, fece telefonare alla Guardia medica e un dottore, accorso, constatò trattarsi di intossicazione alcoolica e di estenuazione per fame. Tanto il polso, quanto il cuore del sofferente funzionavano in modo molto irregolare; e perciò, col carro-ambulanza, lo si trasportò all'Ospedale, ove fu accolto nella seconda divisione. Il suo stato è molto grave. In tasca non si trovò alcun documento che valesse a identificarlo.

Rissa cruenta fra due manovali. Iersera verso le 7, in via di Miramar, in vicinanza dei magazzini della ditta Rascovich, scoppiò fra due manovali usciti alticci da un'osteria di quei pressi, una rissa che si risolse a colpi di coltello.

La peggio se l'ebbe tale Giovanni Zeleznich, di 22 anni, abitante in via della Tesa n. 6, il quale ricevette dall'avversario, Francesco Erzen, di 20 anni, con lui coabitante, una ferita di punta e taglio nella fossetta soprascapolare destra, profonda alcuni centimetri. Mentre il feritore si dava alla fuga, il Zeleznich si recava al vicino ispettorato delle guardie di p. s. donde fu telefonato alla Guardia medica. Un sanitario della detta istituzione si recò prontamente sul luogo ed avendo riscontrato che la lesione era di natura piuttosto grave, fece trasportare il ferito all'ospedale.

Un'ora dopo, l'Erzen che a sua volta era stato ferito dal Zeleznich, fu arrestato da una guardia di p. s. che lo condusse alla Guardia medica.

All'Erzen, il medico che aveva curato il Zeleznich, riscontrò una ferita di punta e taglio alla regione scapolare, di natura leggera, ed un ematoma in prossimità della stessa. Medicato l'Erzen fu passato agli arresti inquisizionali.

Bambina caduta da una finestra. La piccina Ida Sulich, di 4 anni, abitante in via Donato Bramante N. 5, ieri, alle 3 pomeridiane trovandosi alla finestra del mezzanino, si sporse troppo all'infuori e cadde sul marciapiedi, in modo da riportare una contusione alla regione parietale destra ed escoriazioni alla mano sinistra, con ematoma al mento. Il dottore di turno alla Guardia medica le prestò le cure più urgenti e consigliò la madre a condurla all'Ospedale.

Durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Valentino Cherpan, di 41 anni, abitante in S. Maria Madd. Super. N. 658, lavorava a bordo del piroscafo «Maria Teresa», al Puntofranco, quando fu investito da una imbragata e riportò la frattura di alcune costole. Si dovette chiamare un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale, dopo avergli prestato le cure opportune, lo inviò, col carro-ambulanza, al suo domicilio.

Disse che era caduto, ma devo essere stato percosso. Si presentò iersera alla Guardia medica un uomo in età avanzata il quale aveva bisogno di cure per una ferita lacera ed alcune abrasioni cutanee al capo. Dopo essersi qualificato per Edoardo Marsan, di 53 anni, bracciante, abitante in via dei Piccardi n. 55, il ferito raccontò che le suddette lesioni se le era prodotte cadendo. Sembra però che il medico gli abbia prestato poca fede perchè sul protocollo scrisse, lesioni prodotte da mano altrui.

Scottata con l'acqua bollente. Giuseppina Flego, di 49 anni, abitante in via Barriera vecchia n. 10, iersera si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente e riportò scottature alla mano sinistra. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Supan, di 17 anni, abitante in via della Caserma 13, per una ferita al mignolo sinistro; Elio Bianchi, di 22 anni, assistente, abitante in via Alessandro Manzoni N. 20, per escoriazioni alla mano sinistra; Antonio Vascotto, di 24 anni, meccanico, abitante in via Monfort N. 4, per una ferita all'indice sinistro; Rodolfo Covach, di 11 anni, abitante in via dell'Acquedotto 1, per una ferita alla mano sinistra.

Cadute. Ricorsero ieri alla Guardia medica, per lesioni riportate cadendo: Vittorio Cozman, d 26 anni, bracciante, abitante in via Luigi Ricci N. 2, con una ferita al capo; Antonio Galgaro, di 21 anni, meccanico, abitante in via Dante Alighieri N. 12, con una ferita al parietale destro; Natalina Sierot, di 3 anni, abitante in Chiarbola super. N. 11, con una ferita alla lingua, prodottasi coi suoi propri dentini.

Corrispondenza aperta. *Madre infelice.* Anche se Ella è in sospetto di aver preso parte al reato commesso dal figlio può abbracciare il beneficio di legge e non deporre. Si rivolga senza indugio ad un avvocato. — *Condannato.* La Corte di giustizia di seconda istanza deve limitare la sua decisione ai punti ai quali si riferisce il ricorso e basarsi nello stesso tempo sulla decisione del giudizio relativamente alla colpabilità dell'accusato ed alla legge penale da applicarsi. — *Krumiro.* Persone punite per falsa testimonianza o falso giuramento non possono essere ammesse al giuramento. — *Goritiensis.* Abbiamo detto e manteniamo. Ciro Menotti (1798-1831) di Migliarina (Carpi) fu gran patriotta. Nel 1831 fu, con molti altri consenzienti convenuti in sua casa, arrestato e poi (con Vincenzo Borelli) impiccato. Nicola Ricciotti (1802-1844) di Frosinone, pure ardente patriotta, perì coi Bandiera. — *Mariuccia.* Enrico Sienkiewicz, celebre romanziere polacco, nato nel 1846 a Wola Okzejska, è professore all'Università di Varsavia. Nel 1906 conseguì il premio Nobel per la letteratura. — *Italiano autentico.* Autore del romanzo «Mio padre», che pubblichiamo nell'edizione serale, è Frank Barret. — *Benvenuto.* La frase: «Mangio, quindi esisto», non è originale. Descartes affermò: «Penso, quindi esisto» riassumendo in questa frase il principio della sua metafisica. Cicerone poi aveva detto: «vivere è pensare» e su questa frase un burlone foggiò quella da Lei accennata: «mangio, quindi esisto». — *Giovanetta.* Il verso «...l'antico valore - ne gl'italici cor non è ancor morto» è del Petrarca, nella celebre canzone «Ai Grandi d'Italia». — *Ersilia.* Un libro, in italiano, che tratti del diritto austriaco? Ma di quale ramo del diritto? Veda, dal libraio, il catalogo della Wagneriana. — *Iris.* La compagnia Garavaglia si recherà a Gorizia. — *Curiosa Friulana.* La compagnia Vittorina Duse è a Milano, teatro Verdi. — *N. G.* Arnaut Guilhen Marsan fu poeta provenzale (XII secolo). — *S. V.* Chi fa uso di un suo diritto non è responsabile del danno che a terzi può derivare. Così se Ella, interrogato dall'inquilino che ha da appigionare dopo di lei il Suo appartamento, gliene spiega i difetti, il proprietario non potrà rimproverarla affatto. Purchè, sottinteso, Ella dica la «verità». — *Tribunale.* Ha bevuto a credito, l'oste La ha impetito, è stato condannato a pagare e che cosa vuol ora? Paghi in fretta, chè altrimenti dovrà rifondere anche le spese di esecuzione. — *Giovannina.* Dal libraio troverà numerose pubblicazioni italiane sull'ipnotismo: in quanto a quell'istituto (?) non diamo consigli.... — *Dandinos.* Il posto «d'onore» in palco a teatro è quello verso il pubblico, non verso il palcoscenico. Perchè? Perchè così lo vuole la.... bizzarria dell'etichetta. — *Importuno.* «Non plus ultra» è latino: vale «non più oltre» e si legge tale e quale. — *Conigli.* Per preparare le pelli di coniglio bisogna tenerle 24 ore nell'acqua fresca. Dopo si raschiano bene tutti i pezzetti di carne ecc. e si stende sopra una tavola liscia. S'immerge poi in un bagno caldo con 600 grammi d'allume e 25 di sale grosso di cucina in 6-7 litri d'acqua. — *Impassiva* (?). Conviene distinguere.... — *Belfiore.* Uno scherzo «per uomo» in occasione del primo d'aprile? Se è celibe, fario che si svegli con l'anello in dito. — *Lettore.* La risposta involve «réclame». Si rivolga all'Istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Libero pensatore.* Le pubblicazioni per matrimoni civili si fanno dal Consigliere di Luogotenenza, al quale La consigliamo di rivolgersi. — *Ignorante capo.* No. — *Capitano marittimo.* (?) Pubblichiamo regolarmente nella rubrica «Marina e navigazione» il movimento dei piroscafi a-u. — *Lotto.* Di lotto, da questa rubrica, niente. — *Jupe-Culotte, Fiume.* Si rivolga ad una agenzia d'informazioni. — *Nino musicista.* Soltanto il pseudonimo abbiamo compreso. Scriva chiaro ciò che vuole o si rivolga ad una delle società di protezione. — *Armanda.* Si rivolga ad un libraio. — *Pirano.* Ad un'agenzia di viaggi. — *Lezioni di canto.* Niente «réclame». — *Povera martire.* Si rivolga al Comando distrettuale di completamento od al Comando di piazza (via Sanità 10). — *Abracadabra.* In quasi tutti i giornali quotidiani. — *Z. Z.* Dal medico. — *Aurora.* Ci vuole la dispensa. Si rivolga al parroco. — *Verdi.* La velocità del suono è di 343 metri al minuto secondo. Quindi il tempo che passa tra il lampo della scarica elettrica ed il tuono o tra il lampo ed il rombo del cannone è normativo per conoscere la distanza. — *Senza fine, Romans.* Per appannare il vetro si usa dell'amido cotto in pasta allungata a cui si aggiunge, dopo il raffreddamento, un poco di fermento di birra. Se la stagione è calda la fermentazione si sviluppa subito. — *Petrarca.* Per gli impiegati amministrativi si richiede, al Magistrato, l'attestato di una scuola media superiore completa. Chi manca di tale qualifica può aspirare a posti di diurnista. Questi, dopo cinque anni di lodevole servizio, vengono promossi ad impiegati ausiliari di cancelleria. — *Ingenuo.* Sia più pratico e tiri innanzi. — *Lodola.* Un rimedio esiste, sì, ma... non lo consigliamo senza conoscere maggiori particolari. — *G. R.* Quale sentimento sia più forte, se l'amore o l'amicizia? Provi ad amare una donna, si procuri indi un «amico» (ma ci riuscirà?) e poi giudichi... — *Console.* Si rivolga al Comando di piazza (Sanità 10). — *T. T.* All'Istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Nova.* 1) No. 2) Dal libraio. — *S. M.* Ma perchè rinfacciare a Suo padre? A prescindere che rinfacciare non è lecito mai, e tanto meno ad un padre, chè sempre opra a fin di bene, Ella deve pur convenire che nel caso espostoci, se colpa v'è, non è certo di lui. — *Romeo B.* Dica piuttosto profano di musica, di storia, ecc. — *Moglie di uno.* Non consta. — *Eugenio Ch.* E' probabile, ma... non siamo profeti. — *Spagnolo.* Somministrare acquavite ai cani perchè restino piccoli è una barbarie. — *Nonno.* Legga «bollilatte». Era un errore di stampa.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualchè ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.—, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.4. Oggi: alta marea 6.45 ant. e 1.29 pom. - Bassa marea 8.21 ant. e 1.42 pom.

Ogni giorno una. In casa Pepperelli.

— Non c'è alcuna necessità di litigare fra marito e moglie - diceva la signora Pepperelli; - in casa mia non litighiamo mai. Quando io mi sento annoiata e irascibile, porto un nastro color rosso, e allora mio marito mi lascia fare a modo mio; ed io tratto con lui nello stesso modo.

— Ah! - esclama l'amica. - Adesso capisco perchè porti sempre nastri rossi!

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, alla settima rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei», un incasso uguale a quello, ingentissimo, della «prèmiere»: vale a dire un teatrone strabocchevole, imponente. Dalle gallerie e dal loggione molte persone dovettero essere rimandate. Il successo, quello magnifico delle sere precedenti, e cioè acclamazioni alla Burchi, al Borgatti e agli altri. Il baritono Moreo, abbenchè annunciato indisposto, si disimpegnò zelantemente.

Questa sera, come annunciato, si dà la prima rappresentazione della «Salomè», protagonista Gemma Bellincioni. Il teatro, meno qualche singola poltroncina di platea, è già tutto esaurito.

★ La Direzione della «Società dei contribuenti pro Teatro Verdi» ci prega di pubblicare che, causa l'indisposizione - fortunatamente leggera! - di cui fu colpito il signor Moreo, ha prontamente provveduto alla sua sostituzione per la parte di «Jokanaan», scritturando tele-

Per RINFRESCHI in occasione di
NOZZE, BATTESIMI ecc.
rivolgersi alla
Bottiglieria Augusto Dell'Agnolo
Via Riborgo 1 - Via Malcanton 20
il quale tiene un ricco assortimento di vini da dessert, liquori, confetture e paste di prima qual., e fornisce anche a prestito, verso restituzione, tutto l'occorrente servizio da tavola per qualsiasi numero d'invitati. Refosco d'Isola Cor. 1.60 la bott.

PER SIGNORE PALLIDE!
Fleur des roses „Zaïdijje"
è un colore di rosa assolutamente innocuo; un prodotto di foglie di rosa del lontano Oriente, pressate, e viene usato con grandi vantaggi dalle fanciulle e dalle signore pallide. Nemmeno l'occhio più esperto può distinguere il colore artificiale sulle guance. Una bottiglia, compresa l'istruzione sul modo di servirsene, costa Cor. 3.—. Genuino soltanto dalla
„PARFUMERIE ORIENTALE"
del farmacista
G. PROCHE, BRCKA (Bosnia).

Premiata a Parigi nel 1907 con la medaglia d'oro all'Esposizione Int. d'igiene.
CREMA GIAPPONESE PER IL SENO

Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, **garantito innocuo.** Adatto per qualunque età o costituzione. **Effetto sorprendente.** Prezzo di un vasetto come presa l'istruzione sul modo di usarlo Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa
Caroline Weil
Vienna XVI Ottakringerstrasse 31 T

DOPOSCUOLA **Via Stadion 10, primo.**
Ripetizioni in tutte le materie d'istruzione, impartite da esperti professori ad alunni delle scuole ginnasiali e tecniche. Separatamente si preparano allievi per qualsiasi classe delle scuole medie.
Ore di studio ed inserzioni dalle 4-6.
(concessionato dall'I. R. Luogotenenza) Il direttore EDOARDO PERNICI

Mi pregio avvisare il P. T. Pubblico e la mia Spettabile Clientela di aver ricevuto una ricchissima scelta di Modelli originali.
Dev. **G. MORADEI**
SALONE DI MODE, via Ponterosso 9, II

Hôtel Florian, Graz per la buona borghesia, con 84 stanze ammobiliate modernamente, situato nel centro della città con vista sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. 1.60 in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weitzer, hôtelier

Il mazzo gigantesco composto di 1000 fiori di diverse specie.

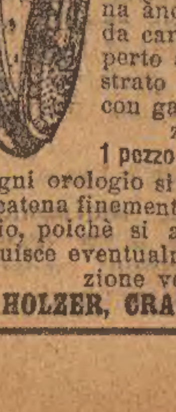
Per comporre questa meravigliosa aiuola da giardino in forma di un gigantesco mazzo di fiori, si spediscono le sementi di 1000 fiori estivi di differenti specie, e di colori magnifici, compresa l'istruzione, per Cor. 4. - Inoltre 40 pacchetti delle migliori ortaglie, compresa l'istruzione, per Cor. 4. - 12 pacchetti di verdura gigantesca, scelta con frutta enormemente grandi, Cor. 2.50. Un pacchetto di sementi di fiori giapponesi per prato, Cor. 2.—. Un pacchetto di sementi di fiori per ornamento di poggiuoli, Cor. 1 - Sementi di patate «Eldorado», le più squisite patate da tavola esistenti, in pacchi postali da 4³/₄ kg., Cor. 2. Prezzo corrente illustrato gratis. Numerose lettere di elogio.
WOELFERT & Co., SAATGUTEXPORT, ERFURT 11 (Germania)

Abbiamo ricevuto per la presente stagione di
PRIMAVERA
delle forti partite dei seguenti articoli:
Stoffe inglesi per costumi da Signora.
Stoffe da signora in tinte unite, liscie ed operate nei colori più moderni.
Stoffe nere da signora in scelta ricchissima da Cor. 1.20 fino a Cor. 12.— al metro.
Voile di tutta lana per bluse e vestaglie, disegni recenti.
Zephyr inglesi per camicie da uomo.
Panama in tutte le tinte, da cent. 90 in poi.
Sottane, Camicie e Mutande da signora in grande scelta.
Maglie, Calze, Busti, Ricami, Pizzi, Fazzoletti di ogni qualità e prezzo.

OCCASIONE ECCEZIONALE:
Una partita di 2400 pezze Ricami da cent. 16 al metro in più.
Una partita di 7000 pezze Madapolan senz' apparecchio in pezze da 10 metri, a Cor. 4.50 la pezza

Success. PIETRO TAVOLATO
Corso 19 — TRIESTE — Corso 19

SIGNORE E SIGNORI SAGGI
si fanno mandare il mio opuscolo istruttivo della «piccola famiglia» nonchè il prezzo corrente in iscritto agli articoli igienici. Spedizione discreta verso invio di 40 centesimi in francobolli
AUER, Vienna I, Wipplingerstrasse 15 H

Si raggiunse finalmente la massima perfezione nell'industria degli orologi!
Extrapiatto! Elegantissimo!
Elegante orologio di oro doublé

premiata marca „SPECIOSA"
soltanto Cor. 4.90.
Quest'orologio ha una macchina àncora che funziona bene, da caricarsi ogni 36 ore, ricoperto a mezzo elettrico d'uno strato di vero oro di 14 carati, con garanzia di 4 anni di funzionamento esatto.
1 pezzo Cor. 4.90, 2 pezzi C. 9.30.
Ad ogni orologio si aggiunge gratuitamente una catena finemente dorata. Non vi è alcun rischio, poichè si accorda lo scambio e si restituisce eventualmente il danaro. Spedizione verso rivalsa.
E. HOLZER, CRACOVIA, Stradom 18/39

DEPOSITO BUSTI N. FOGL
I. e R. FORNITORE DI CORTE
TRIESTE, Piazza Grande, Palazzo Municipale
per il taglio elegante dei suoi busti, che si adattano egregiamente, premiato con la **Medaglia d'oro della Camera e dello Stato.**
All'Esposizione intern. di caccia 1910 «**fuori concorso con diploma**».
Offronsi:
BUSTI

foggia modernissima, che si adattano perfettamente, qualità ottima, esecuzione accuratissima, già pronti od eseguiti su misura, in tutti i prezzi.
COPRIBUSTO
in «RENFORCE» CHIFFON oppure di BATISTA
da Corone 2.30, 3.—, 3.20, 4.10, 5.—, 6.— ecc.
Si assume la pulitura dei busti.
Si garantisce per l'eleganza con cui i busti si adattano

graficamente il baritono cav. Francesco Nicoletti, il quale arriverà in giornata, e, per favorire la Direzione, affronterà cortesemente la scena, senza la necessaria preparazione. Dato questo caso di forza maggiore, è giocoforza andare in scena senza la consueta prova generale, oppero la Direzione, dispiacentissima per la forzata omissione, chiede venia ai contribuenti.

Politeama Rossetti. Tanto alla rappresentazione pomeridiana, colla «Polvere di Pirlimpinpin», quanto alla serale, col «Hans, il suonatore di flauto», il pubblico accorse molto numeroso e non mancarono gli applausi ai principali artisti e ai quadri di maggiore effetto.

Oggi, domenica, in entrambe le rappresentazioni si darà la «feerie», la «Polvere di Pirlimpinpin».

Fenice. Alle due rappresentazioni di ieri folla veramente domenicale.

Oggi il circo Villand dà le ultime due rappresentazioni. Tanto la diurna che la serale sono a prezzi popolari.

Ermete Novelli al Politeama Rossetti. L'illustre e grande attore che recita attualmente al Goldoni di Venezia, sarà a Pasqua fra noi e darà un breve corso di recite al Politeama Rossetti. Il pubblico triestino, che ha per il Novelli una sconfinata ammirazione e una vivissima simpatia, riserba di certo al valorosissimo artista le più festose accoglienze. Nel corso della breve stagione verranno date alcune novità.

Quartetto Udel. Martedì sera, alle 8.15, nella Sala del Casino Schiller, si darà l'annunciato unico concerto umoristico del celebre Quartetto vocale Udel.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. - Stagione d'opera. - (Pari - 42). Ore 8.30. «Salomè», in 1 atto di Riccardo Strauss.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 3.30 (D) «La polvere di Pirlimpinpin», in 15 quadri del m.o Lombardo. Ore 8.15 (D) «Hans il suonatore di flauto», in 3 atti del m.o L. Ganne.
FENICE. Compagnia equestre Villand. Ore 3.30 e 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
RESTAURANT WUERSCHINGER. Concerto militare.
SALONE EDISON. L'Olanda. «Tarquinio il superbo» (dramma). Scherzo comico.
SALONE AMERICANO. «Pathè Journal». Illusione (dramma sociale). Prince, farsa

MARINA E NAVIGAZIONE.

Avvisi ai naviganti.
Russia. - Danubio. - Bocca di Sulina. - Boa a campana asportata.

La boa a campana che era ancorata al largo dell'entrata di Sulina, è stata asportata. Sarà dato avviso del suo ricollocamento.

★ Egitto. - Mediterraneo. - Porto di Alessandria. - Meda luminosa distrutta. - Boa luminosa.

La meda munita di fanale che era situata dalla parte Sud dell'entrata del passo Great, è stata distrutta.

Appena possibile sarà collocata al posto di detta meda una boa luminosa con fanale a luce «intermittente bianca».

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. a.-u. «Szent Laszlo» cap. P. Bassich da Valenza e Bari con 47 pass., «Spalato D.» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 103 pass., «Georgia» cap. G. Millnoth da Galveston e Venezia, «Alice» da Nuova York, Napoli e Patrasso; il pir. inglese «Thracia» cap. D. Tompson da Liverpool e Venezia; e i pir. ital. «Scilla» cap. E. Bottone da Venezia con 15 pass., «Ravenna» cap. Gennari con 28 pass. da Ravenna.

— Partirono i pir. del Lloyd «Barone Gautsch» per Cattaro, «Gorizia» per Brindisi, Alessandria e la Soria; e i pir. a.-u. «Danubio D.» per Metcovich, «Oceania» per Patrasso, Palermo e Nuova York.

— Piroscafi ormeggiati a S. Sabba: «Istok», «Saraievo» e «Filippo Artelli» sotto scarico; «Gilda» e «Triglav» sotto carico; «Prazzatus» vuoto pronto a partire per Seriphos.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.
«Eugenia» proseguì il 21 da Patrasso per Nuova York, «Hermine» arrivò il 21 a Pensacola, «Irene» proseguì il 21 da Catania per Marsiglia, «Marianne» proseguì il 21 da Orano per Filadelfia, «Virginia» arrivò il 21 a Filadelfia, «Giulia» proseguì la sera del 24 da Fiume per Filadelfia, «Anna» partì il 20 da Pointe a Pitre per Marsiglia.

All'Università popolare di Gorizia.

Gorizia 25. All'Università del popolo il chiaro prof. dott. Giorgio Pitacco terrà domani sera una conferenza su «Tristano e Isolda» nella leggenda medioevale e nel dramma moderno. La conferenza è dovuta al fatto, che una di queste sere la compagnia Ferruccio Garavaglia rappresenterà al nostro teatro la tragedia «Tristano e Isolda» del Moschino. Il chiaro conferenziere si propone di volgarizzare con ciò il nuovo lavoro drammatico. La conferenza avrà principio alle 6.30 pom. e verrà tenuta nella Palestra dell'Unione Ginnastica.

★ L'accoglienza del pubblico fatta stasera al celebre quartetto triestino all'Università popolare, fu quanto si può dire di più lusinghiero. La vasta sala era gremita: tra la folla molti forestieri attratti dalla fama dei quattro artisti. L'applauso di saluto fu veramente entusiastico, e scoppiò calorosissimo ad ogni pezzo. L'entusiasmo ebbe la massima espansione al quartetto di Beethoven. Il concerto durò un'ora e mezzo fra la massima attenzione: mirabile l'esecuzione per la fusione eccellente dei quattro artisti.

★ Nelle tre recite da darsi da Ferruccio Garavaglia sono avvenuti mutamenti. Cioè la prima sera invece di «Povero Piero» del Cavallotti, si darà «Papà Eccellenza» di Rovetta. Si ometterà il «Re Lear» e si darà invece come terza rappresentazione «La fine di Sodoma» di Sudermann. «Tristano ed Isolda» sarà data nella seconda serata.

Serata di canto a Pirano.

Pirano 25. Lunedì 27 corr. ricorrendo l'anniversario della inaugurazione del teatro G. Tartini, si darà alle ore 8.30 una serata di canto con la cooperazione degli artisti lirici signore Berta Prinsi-Valdea soprano, cav. Aristodemo Sillich basso, P. Battaglia tenore e E. Prinsich baritono. Al piano siederà il maestro Giorgio A. Sillich.

Il programma comprende musica di Verdi, Ponchielli, Bellini, Smareglia ed altri. Il teatro sarà illuminato a giorno.

Nuovo agente consolare a Parenzo.

Parenzo 24. Alla nomina, seguita qualche tempo fa, del conte Steno Becich ad agente consolare del re d'Italia, venne concesso, l'«exequatur» da parte del Governo. Il conte Becich succede nella carica di agente consolare al nostro podestà, on. Angelo Danelon al quale, postogli il dilemma - perchè trovate incompatibili - delle due cariche, ha scelto la più onerosa quella cioè di primo cittadino, sicura com'era, di consegnare a persona di tutta prova, quella di agente consolare del vicino Regno.

Passaggio d'emigranti per Cormons.

Cormons 25. E' da parecchi giorni che, come ogni anno, cominciò in questa stagione l'immigrazione ed il transito per la nostra stazione di confine degli operai regnicoli. Sono lavoratori di ogni genere e di ogni età, d'ambo i sessi, che vanno a lavorare durante l'estate, nei vari paesi della monarchia austro-ungarica; o che transitano per essa recandosi nei paesi balcanici, e fino in Russia; donde ritornano in patria ad autunno più o meno inoltrato.

Finora, indistintamente circa l'età, venivano lasciati passare tutti: ma questo anno, in seguito ad iniziativa delle autorità di pubblica sicurezza italiana, d'intelligenza con le austriache, ragazzi sotto i 15 anni e ragazze sotto i 18, se non sono accompagnati dai loro genitori o se non dimostrino che sono diretti ai genitori loro, vengono, da questa polizia di confine, fermati e rimandati alle case loro. Tali disposizioni delle autorità, disposizioni che gli emigranti non conoscono, suscitano fra gli stessi naturalmente molte querimonie, ed il pianto dei poveri ragazzi move davvero a compassione.

Sarebbe quindi bene che, e le autorità dei singoli comuni regnicoli, ed i giornali del Regno tenessero informate quelle popolazioni delle nuove disposizioni stabilite; e ciò per evitare spese, perdite di tempo e disillusioni ai poveri emigranti.

SCIARADA ALTERNA.

1. Dolce parola tenera il *primier;*
2. Sotto il ghiaccio e le nevi il mio *finale;*
1-2. S'inorgoglì d'essere fra gli *interi*
Modesti il più superbo general.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORSE. SE. COR.

BORSE E MERCATI

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 96.47, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 97.97, Azioni Banca ottomana 713.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 119.—, Rendita Turca unif. 92.75, Cambio Londra 252.85, Rendita aust. in oro 100.90, Rend. ungh. in oro 4% —.—, Länderbank 592.—, Lotti turchi 219.75, Banca di Parigi 1797, Azioni Meridionali it. —.—, Rio Tinto 1702.

NUOVA YORK 25. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108¾, Baltimore and Ohio 103¼, Canadà-Pacific 219⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 121¼, Missouri Pacific 51⅝, Northern Pacific 123⅜, Pennsylvania 126⅛, Philadelphia and Reading 156⅜, Southern Pacific 116⅞, Southern Railway Com. 26¼, Union Pacific Com. 175⅜, Amalgamated Copper 63, Anaconda 38, U. S. Steel Corp. Com. 78¾. Tendenza debole.

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per marzo 54.75, per maggio 54.50, per settembre 52.75, per dicembre 51.25. staz.o

Cotoni. *Liverpool* 25. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 4000. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 7 53/100, marzo-aprile 7 53/100, aprile-maggio 7 52/100, maggio-giugno 7 52/100, giugno-luglio 7 48/100, luglio-agosto 7 43/100, agosto-settembre 7 30/100, settembre-ottobre 6 87/100, ottobre-novembre 6 74/100, novembre-dicembre 6 70/100.

Zucchero. *Amburgo* 25. (Chiusa). P. marzo 10.42—, per aprile 10.42—, per maggio 10.47—, per giugno 10.52—, per luglio 10.57—, per agosto 10.62—.

Londra 25. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10⅜.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Hôtel Abbazia
OGNI SERA
Grande Concerto vocale-istrumentale
della celebre compagnia
„D'OBERLANDLER"
di Graz.
Alla domenica principia alle ore 4. Ingresso centesimi 40

A RATE

Orologi e catene di vero argento ed oro, vendonsi verso pagamento rateale di Cor. 4 mensili. Si spedisce ovunque. Formulari illustrati per le ordinazioni, si spediscono gratuitamente.
Juwelen-Export,
LUNDENBURGN. 28 (Moravia)

MUTUI PERSONALI! Persone d'ogni ceto ottengono prestiti da Cor. 200 in più al 4-6% d'interesse, senza garanti, verso restituzione di Cor. 4.— al mese. Gli affari vengono sbrigati con sollecitudine e segretezza. Accordansi anche prestiti ipotecari e si assumono operazioni finanziarie d'ogni genere. PHILIPP FELD, Ufficio banc., borsa. Budapest VII, Rakoczi-ut 71.

Fabbrica TORTELLINI
Il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17
ex-dirett. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

Olio per pavimenti
(«Dustoil» originale americano)
il migliore, a prezzi molto convenienti, trovasi in vasi originali da 10, 20 e 25 chg. presso
AND. SCHLEIMER, Via Stadion 12

BIG. SCALDATOI
5 Aprile Cor. 30.000 in danaro a Cor. 1.—.
Promesse Tibisco 1. Aprile a Cor. 8.— vinc. princ. Cor. 180.000; Lotti Turchi 1. Aprile, per cassa od in rate da Corone 10; Em. Mercur di Vienna.
Vende in Trieste il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio 6.

KRAPFEN
riconosciuti insuperabili, perchè confezionati esclusivamente con burro finissimo naturale da tè. Ogni domenica e feste, caldi a mezzo giorno. Paste squisite in grande assortimento. Specialità Struccolo di pomi, Cioccolattini della ditta Veit Furth. Liquori e Vini fini in grande assortimento. — Si assumono ordinazioni
Pasticceria via Conti 2, angolo Istituto

TAPPETI.
Causa avanzata stagione, tutte le qualità di tappeti vendonsi con
GRANDISSIMO RIBASSO
Assumonsi riparazioni di tappeti persiani. Soltanto per poco tempo.
Via S. Nicolò N. 19.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACCOLINI - MILANO
VIA C. CORRENTI 7
Mandolini L. 8, 10 a 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodi, Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove, chiedere catalogo GRATIS N. 71.

STOFFE DA SIGNORA
di recentissima moda
Assortimento speciale in Stoffe di tessuti inglesi
da Corone 2.— in poi.
Ultima Novità: STOFFE „DOUBLE"
presso
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso N. 9
Fiume, Corso 11
Prezzi fissi — Telefono 498
Vendita Manifatture di moda, Stoffe da Signora, Stoffe da uomo, Seterie, Lanerie, Cotonerie, Stoffe da mobili, Tappeti, Cortinaggi, Pizzi, Guanti ecc.

Trieste **M. GÁL** Corso 4
Cinti erniari, Ventriere, Calze elastiche e fascie per vene varicose, Sospensori, Tienti dritto.
Articoli chirurgici e per ammalati.
Irrigatori - Inalatori - Termometri per febbre, Tubi, Lenzuola e
qualsiasi oggetto di gomma.
Schizzetti, Clisteri e Siringhe d'ogni genere.
Bretelle Apparati da ginnastica

SACCHI USATI
DI QUALSIASI QUALITÀ
vende a buon prezzo
Alfred Diemann, Amburgo, Königstrasse 36

Corso 37

NON PIÙ PARETI DELLE STANZE E SOFFITTI SUDICI!

Non occorre più tappezzare a nuovo le pareti, nè ridipingerle!
Con il „RADDOLIN" mezzo apposito per tale scopo, si puliscono in pochi minuti le pareti e il soffitto delle stanze, ugualmente se tappezzate o dipinte, e per quanto esse sieno insudiciate dalla polvere e da fumo, talmente bene, da farle apparire rinnovate.
Con il „RADDOLIN" si ridona la freschezza originale alle incisioni nel rame, alle pitture ad olio, alle stuccature senza tema di danneggiarle. Il „RADDOLIN" rappresenta per tali puliture il migliore mezzo esistente.
Il „RADDOLIN" è quanto di più recente e di più perfetto esista su questo campo, il suo effetto è durevole, non lascia striscie, non lascia raschiature, è pulito, igienico, conveniente. Il „RADDOLIN" ha l'effetto di una molle gomma per radere sulla carta.
Si voglia persuadersi con una prova e si rimarrà meravigliati quanta immondizia e quanta polvere il „RADDOLIN" assorba e come puliti e belli diverranno le pareti, i soffitti, i quadri ecc. „RADDOLIN" non dovrebbe mancare in nessuna famiglia.
Prezzo di una scatola, sufficiente per due stanze, soltanto Cor. 3.50. Spedizione verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo (anche in francobolli) a mezzo di
LUDWIG POLLAK, VIENNA VII, Seidengasse 43

Stabilimento LAZARUS, FIUME

AUTOLANCIE D'ALTO MARE

Automobili e Motori
Filiale della Fabbrica LAURIN & KLEMENT S. p. a., TRIESTE
Edificio del Politeama Rossetti
Ci onoriamo di portare a pubblica conoscenza che **nei primi giorni di Aprile**, nell' **edificio del Politeama Rossetti** seguirà l'apertura della
ESPOSIZIONE DI AUTOMOBILI
di nuovissimo modello, come pure **CARRI DI TRASPORTO, TRICICLI A MOTORE PER TRASPORTO DI MERCI, MOTOCICLETTE, ACCESSORI** ecc.
Un **MOTORE A NAFTA** ad alta pressione, pat. **„BRONS".**
Un **AUTOTASSAMETRO** di recentissima costruzione, completo, munito di tutte le più recenti innovazioni, accordando ai signori acquirenti per questo tipo, vantaggiosissime condizioni di pagamento. - Fornitura pronta anche per intere città.
Nel 1910-1911 forniti 450 Autotassametri per Pietroburgo, Mosca, Odessa.
Nel 1909 forniti 100 Autotassametri per la città di Vienna.
Corrispondenza: LAURIN & KLEMENT S. p. a. TRIESTE - POLITEAMA ROSSETTI
Automobili e Motori

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(8)

— Ve l'affido, Philippe: e v'affido mia sorella: ch'ella non sappia mai a chi deve la vita. Io accetterò per lei che ne ha il diritto, il denaro di Francis Russell: voi farete comprendere a mia madre che quell'oro legittimamente appartiene a Flor.... Quell'oro, forse, ebbe origine dal sangue di mio padre.....

— Calmati, Severo; più che mai ti occorre essere padrone di tutte le tue forze.

— Avete ragione, Philippe, non bisogna sciupare alcuna energia; neppure l'odio. E' troppo prezioso.

V.

Tutto bianco, filettato d'oro, colla bandiera americana spiegata al vento, elegante come un gioiello e sicurissimo, «Albatros» navigava da quattro giorni verso l'Avana.

A bordo, la seconda campana del pranzo era suonata già da qualche minuto e ancora, chiuso nella sua cabina di prua, ancora, chiuso nella sua cabina sotto il cassero di prua, Severo Melton terminava la sua semplicissima toeletta. Nè la nuova vita di bordo, nè la stagione avanzata e calda, nè la presenza, sull'yacht, della soavissima Isa Russell e dell'amica sua, la contessina Gabriella de Beauclers aristocratica nel vestire e nelle maniere come una futura erede di corona, avevano potuto deciderlo a mutare toeletta.

Detestava ogni colore che non fosse il nero, ogni forma di vestito che si staccasse dalla semplicità austera della sua giacchetta chiusa, abbottonata sin sotto il mento - e andava a tavola in giacchetta, malgrado gli sguardi un po' sorpresi di Gabriella e quelli altamente scandalezzati di miss Dolly, la governante di casa Russell. Tutta la concessione che egli faceva all'uso arrivava alla cravatta che aveva cura di mutare ogni volta e che sostituiva col suo candore la cardenia definitivamente abbandonata.

Era il più gran supplizio del dottor Melton, l'ora più noiosa e più grigia quella che lo obbligava alla tavola comune. Un'ora che gli pareva interminabile. La necessità di spogliarsi per quegli istanti della serietà più austera concessagli dalla sua qualità di medico e che gli creava intorno come una barriera protettrice della sua solitudine interiore, per diventare l'uomo di società, coll'inerente corollario dei piccoli obblighi di galanteria, lo esasperava assolutamente.

Mai, per quanto egli si fosse sforzato in quei primi quattro giorni di navigazione, gli era riuscito di trovare una sola frase mondana per la bella contessina che gli avevano messa accanto o per la figlia del miliardario, che seduta di fronte a lui, lo fissava ogni tanto coi grandi e chiari occhi sempre pieni di stupore.

Troppe preoccupazioni lo assorbivano e aveva anche, dentro, troppa tristezza. Il ricordo della sua casa abbandonata, della madre incapace di rassegnazione, della sorella che restava senza protezione, era troppo vivo pel suo animo perchè egli potesse partecipare con libertà di spirito alla vita che lo circondava. La subiva un po' come un automa o vi si adattava materialmente assorto sempre nell'unica tremenda rivelazione che aveva sconvolto la sua vita e nella risoluzione della vendetta impostagli.

Che avrebbe fatto? Ancora non sapeva, ma aveva giurato di far scontare a Russell goccia a goccia tutto il calice di martirio imposto a sua madre, di colpirlo dove più quel cuore fosse sensibile, se pure ancora aveva un punto sensibile il cuore del re dei rubini.

Quando entrò nella elegante sala da pranzo Francis Russell e sua figlia non vi erano ancora: intorno alla tavola miss Dolly, la governante, dscorreva con Harry Crane il segretario di Russell; il tenente Yves leggeva un libro di viaggi; la contessina di Beauclerc seducentissima nell'elegante «décolleté» paglierino che faceva armoniosa cornice alla sua bruna bellezza discorreva animatamente col capitano Norris il comandante dello yacht.

Tutto un piccolo mondo così diverso da quello che Severo Melton aveva frequentato sino allora! Egli salutò, senza una sillaba, inchinandosi.

— Ma sì, infine! o non è egoismo sacrificare così una povera bambina bisognosa di aria e di luce?

Severo Melton per la prima volta guardò Gabriella con simpatia. Era perfettamente d'accordo con lei nel giudicare sir Francis. Ma non lo disse.

Invece miss Dolly protestò che per la Isa non era affatto un sacrificio quello di assistere il proprio padre.

— Perchè è buona.

— Senza dubbio lo è.

— Trovatemi un'altra fanciulla che nelle sue condizioni si adatti a condurre la vita che essa conduce.

— E' verissimo.

— Se io avessi un padre che è chiamato il «re dei rubini» e che possiede milioni a iosa, vorrei...

Tacque.

— E che vorreste?

— Godere nella sua pienezza tutta la vita.

— E se questo padre fosse costretto per la sua salute a viaggiare sempre come il duca?

— Non mi dorrebbe: ma vorrei mutare lo yacht in un luogo di tutte le delizie: avere della muica a bordo, molti amici, molte amiche, fermarmi ad ogni scalo che mi fosse simpatico...

— La duchessina non ha mai pensato a tutto questo - osservò miss Dolly alzandosi.

— Lo so.

— E non è meno felice.

— Questo poi....

Un'altra volta Severo Melton guardò la fanciulla che gli era sembrato celasse nella voce un mistero. Ma si alzò silenzioso, salutò un'altra volta chinando il capo ed uscì.

Poco dopo sopra il cassero scorse le due amiche appoggiate alla tolda del vapore, intente a discorrere contemplando il tramonto.

Gli volgevano le spalle ed egli potè osservarle a suo agio non visto e indisturbato. Gabriella de Beauclerc era più alta e più forte di Isa, forse anche più bella. La sua almeno, era di quelle bellezze che impressionano e colpiscono entrando poi pei sensi nell'anima: nata da una madre spagnuola, aveva nel sangue e negli occhi il languore e gli ardori tutti della sua patria materna, corretti appena da una educazione aristocratica e diretti, guidati, coltivati da un'abilità tutta femminile sapientissima.

Accanto a lei Isa Russell pareva ancora più fragile, più bianca, più spirituale; creatura di sogno e di grazia, colla fronte luminosa d'intelligenza o d'innocenza, gli occhi grandi e verdi sempre atteggiati ad un sorriso che le labbra chiuse non assecondavano e che dava al suo fine viso pallido un'aria di melanconica serenità simpaticissima.

Accanto a Gabriella, splendida figura d'amante, ella suggeriva l'immagine della sorella della consolatrice, mite e buona, sbocciata per la serenità e per la pace.

Stavano abbracciate le due amiche e parlavano sommesse: lontano, sul mare tutto il cobalto pallido e tremulo, moriva il sole in un'onda d'oro diffusa, nessuna vela era intorno, nessuna, fino all'orizzonte estremo. Il gran mare placido e solenne, nell'ora angusta del tramonto, si stendeva sgombro, unito, chiuso e muto sul gran mistero, sul gran seno di vita e sul suo gran cimitero profondo. Nel silenzio diffuso, solo lo sbattere dell'elica nell'acqua, rumore ritmico come un gigantesco pulsare attutito dalla quiete dell'Oceano.

Una gran pace, un gran senso di riposo e di fiducia. Anche, un grande senso di piccolezza ed una suggestione invincibile di bontà.

Severo Melton sentì il pericolo: il suo cuore buono si struggeva di tenerezza così solo nella solitudine immensa. E per corazzarsi contro il nemico pensò la sua grande ragione di offesa e la sua profonda risoluzione di vendetta.

Ma intorno lo spettacolo era troppo grande perchè una piccola passione umana - rancore e odio - bastasse a vincerne la suggestione. L'ora buona, la voce di grandezza e di pace comportava soltanto sentimenti di amore.

E allora Severo Melton pensò a sua sorella.

Il profilo di Isa Russell ritta sullo sfondo del mare gli richiamò viva la figura di Flor come gli era rimasta negli occhi e nell'anima.... Poi, dietro la visione cara, un pensiero atroce come una spina nelle carni vive gli accese il sangue.

Flor ed Isa erano quasi sorelle.

Forse un miraggio delle pupille abbacinate; ma gli parve di vedere anche negli occhi di Isa certi bagliori in tutto simili a certi indimenticabili sguardi di Flor e nella linea morbida della sua figura il contorno preciso della sorella.

Le due sorelle si assomigliavano.

FLAVIA STENO.

(Continua).

†

ALESSANDRO GUGILLA

dopo lunghissime sofferenze spirava stanotte, munito dei conforti della religione Greco-orientale.

La sorella **Elena Gugilla ved. Mander,** profondamente addolorata, partecipa tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 26 corr. alle ore 4.30 pom., direttamente al Cimitero, partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via del Lazzaretto vecchio.

Trieste, 25 Marzo 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Profondamente commossi per le tante dimostrazioni d'affetto attestateci nell'immensa sciagura che ci ha colpiti, ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che con ogni possa cercarono di lenire il nostro strazio.

Un grazie di cuore vada ancora al distinto reverendo parroco **Don Giuseppe Iurizza** che personalmente volle tributare l'estremo omaggio all'indimenticabile estinta.

Famiglie

RODELLA-SINIGOI.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE ottimi certificati offresi a giornata. Offerte «Pronta 2196» Piccolo. 2196 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA o bonne semplice, tedesca, francese o toscana cercasi prontamente ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 2241 B

CAMERIERA cercasi. Corso 17, II, porta 7. 11483 B

DOMESTICA brava per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 13084 B

DOMESTICA giovane, lavori semplici cercasi. Via del Monte 22. 11933 B

DOMESTICA giovanetta onesta, pulita trova buonissimo servizio presso distinta famiglia. SS. Martiri 19, p. 14. 11807 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi; esigonsi libretto ed attestati recenti. Paga fino 24 corone. Coroneo 3, II, porta 10. 2092 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi prontamente. Miramare 55, porta 12. 2230 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per lavori domestici dalle 7.30 fino alle ore 4 pom. Indirizzo al Piccolo. 2135 B

RAGAZZA per famiglia due persone cercasi. Rivolgersi portinaia Fontana 3. 11854 B

RAGAZZA sana per tutti lavori cercasi prontamente. Corso 17, II, porta 7. 11482 B

SIGNORINA italiana, non giovanissima, cercasi per bambino di tre anni. Indispensabili ottimi attestati e buone referenze. Indirizzo Piccolo. 2435 B

SERVA sappia cucinare, buon salario cercasi piccola famiglia, inutile presentarsi senza attestati lungo servizio. Indirizzo al Piccolo. 13078 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE italiano, serbo-croato e tedesco offresi per Trieste e fuori. Offerte «Bilancista 11705» Piccolo. 11705 C

CORRISPONDENTE tedesca, stenografa, dattilografa con 7 anni di pratica e primissime referenze cerca impiego. Offerte sub «Maggio 10» Piccolo. 11848 C

CORRISPONDENTE contabile, già capo ufficio d'agenzia principale Riunione Adriatica di Sicurtà, con ottimi attestati, impiegherebbesi subito presso amministrazione o quale segretario famiglia signorile. Scrivere scontrino «11951» posta Barriera. 11951 C

FALEGNAME offresi alle famiglie per disinfezione letti, suste, perfette lucidature mobili, ecc. riparazioni. Indirizzo Piccolo. 2231 C

GIARDINIERE occupò posto casa signorile per molti anni, perdendo servizio causa morte padrona, cerca posto. Offerte «Giardiniere 11806» Piccolo. 11806 C

IMPIEGATO occuperebbesi alcune ore con corrispondenza tedesco-slovena, copiature, lavori di cancelleria. Offerte al Piccolo «Tüchtig». 2232 C

LAVORI di scritturazioni contabilità, corrispondenza italiana tedesca assumerebbe impiegato ore serali. Offerte «Modesto 2066» al Piccolo. 2066 C

MODISTA capacissima assume qualsiasi lavoro, prezzi modicissimi. Indirizzo al Piccolo. 2239 C

MODISTA via Manzoni n. 2, I, porta 8, assume ordinazioni. 11761 C

MODISTA offresi alle spett. signore per confezionare e rimodernare cappelli da signora e da bambini. Via Scuola nuova 20, secondo. 11530 C

PETTINATRICE offresi alle gentili signorine. Indirizzo al Piccolo. 2215 C

SIGNORINA tedesca, di distintissima famiglia, cerca prontamente posto per accudire a fanciulli grandi, quale aiuto della padrona di casa, o donna di chiavi. Scrivere: Marie Wallenschag, Leibnitz, Stiria. 11650 C

SIGNORA conoscente lingue, musica offresi dama compagnia, presso signora sola. Mitissime pretese. Offerte Piccolo sub «Serietà 11958». 11958 C

SIGNORINA distinta, offresi quale dama di compagnia, oppure accompagnare bambini; parla italiano e serbo-croato. Offerte «Orfana 2224» Piccolo. 2224 C

SARTA eseguisce qualsiasi toilettes, lavoro casa propria, prezzi convenientissimi. Indirizzo Piccolo. 2226 C

SIGNORINA, disponendo ore pomeridiane, offresi per copiatura, manoscritti; indirizzi ecc. possibilmente a casa propria. Conosce perfettamente italiano ed tedesco. Offerte «Copiatura» fermo posta Barriera vecchia. 2213 C

VIAGGIATORE coloniali, farine, droghe, commestibili per Istria, Dalmazia, Bosnia, Montenegro offresi. Offerte «Produttore 11704» Piccolo. 11704 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE per legatoria libri cercasi. Carlo Glessich, Farneto 30. 11944 D

BANDAIO mezzo lavorante si adatti facchinaggio, apprendisti cercansi. Valdirivo 13. 13080 D

CONDUTTORE cercasi per spaccio vini città, altro trattoria Pirano, buone condizioni. Caffè Progresso, Cocevar. 13076 D

FIORICULTORE cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2121 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Via Gelsi 10, III. 11953 D

GARZONE per pistoria cercasi. Via Poste 10, Kastelitz. 11947 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Giorgio Vasari 18, porta 14. 2227 D

GIOVANE assolto Accademia cerca primaria ditta con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte sub «Fatturista 2182» Piccolo. 2182 D

GIOVANE età 16-18 anni pratico salumeria cercasi. Indirizzo Piccolo. 2131 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» postcentrale Trieste. 2101 D

LAVORANTE, mezza lavorante in biancheria cercansi. Vasari 1, IV, Maghetti. 11926 D

LAVORANTE calzolaio buono per tutti lavori cercasi. Giov. Boccaccio 4, Krainer 2218 D

MACCHINISTA capace meccanico cercasi per piccola macchina a vapore. Indirizzo al Piccolo. 2229 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Coroneo 5, II, Turj. 11961 D

PIAZZISTA bene introdotto negozianti commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 2065 D

RAGAZZO con paga cercasi negozio manifatture A. Zafred, via Nuova 36. 2219 D

RAGAZZETTA per macchina sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 2211 D

STENOGRAFA tedesca cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte «Dattilografa 11706» Piccolo. 11706 D

SIGNORINA perfetta conoscenza tenitura libri, italiano, tedesco cercasi da Stabilimento industriale. Offerte «Pratica 2060» Piccolo. 2060 D

SIGNORINA con bella calligrafia e conoscenza tedesco cercasi prontamente. Preferita se pratica lavori scrittoio. Offerte «11830» Piccolo. 11830 D

SORVEGLIANTE contabile per casa in costruzioni, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Onestà 2240». 2240 D

SIGNORINA corrispondente, italiana, tedesca cercasi per alcune ore settimanali. Offerte sub «Corrispondente 2214» Piccolo. 2214 D

TERRAZZO. Cercansi lucidatori (fregatori) di terrazzo. Rivolgersi Settefontane 17. 2220 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO estivo cercasi per 4 persone a Capodistria, Isola, Pirano od altro sito al mare, eventualmente con vitto. Vicinanza bagno di mare. Scrivere indicando prezzo Rittenauer, Pola, via Besenghi 6. 150 E

CAMERA o cameretta vuote affittansi prontamente. Farneto 6, I, destra. 11802 E

CAMERA elegante affittasi a signora, signorina impiegata, buon prezzo. Romagna 26, II, sinistra. 2072 E

CAMERA vuota, parchettata, poggiuolo con comodo cucina o senza, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2233 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra (angolo Istituto). 11943 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa, gas, affittasi prontamente presso coniugi. Farneto 36, II, destra. 00000 E

CAMERETTA ammobiliata cor. 13 affittasi per 1. aprile. Acquedotto 90, mezzanino. 11937 E

CAMERA con focolaio, affittasi prontamente. Donato Bramante 9, senza figli. 11879 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, tutto confort, ingresso libero affittasi. Coroneo 29, III, porta 11. 2205 E

CAMERA con un letto affittasi. Via Fabio Severo 26. 11932 E

CAMERA ammobiliata, affittasi unico subinquilino, massima nettezza. Farneto 32, II. 2206 E

CAMERA ammobiliata, disobbligata, affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 13, IV. 11939 E

LETTO a onesto operaio affittasi. Sapone 5, porta 8. 13085 E

STANZA, vitto trova signore presso distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 2132 E

STANZA bene ammobiliata grande, soleggiata affittasi prontamente, presso piccola famiglia. Farneto 40, pianoterra. 2127 E

STANZE due, soltanto uso scrittoio, ingresso libero, vicino Posta e Punto franco, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1651 E

STANZA ammobiliata, ariosa affittasi. Via Fabio Severo 11, secondo, sinistra. 11877 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giovanni Boccaccio 5, II. 11818 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Salice 4, IV piano. 11816 E

STANZA vuota affittasi a signora impiegata. Via Nuova 22, porta 12. 13083 E

STANZA bella, soleggiata, ottimo vitto, prezzo conveniente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2238 E

STANZA grande, ammobiliata affittasi, prezzo mite. Barriera 15, III, destra. 11960 E

STANZA ammobiliata affittasi per due amici, marito moglie, comodo cucina. Artisti 11, p. II. 2222 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Solitario n. 16, p. IV. 2228 E

STANZE due, elegantissime, bagno, luce elettrica affittansi, escluse donne. Commerciale 3, mezzanino, destra. 11946 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, stufa, affittasi. Geppa 17, II. 2193 E

STANZA ammobiliata, con vitto affittasi. Via Tiziano Vecellio 9, porta 7. 11930 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, vitto affittasi. S. Francesco 4, III, porta 20. 2202 E

STANZA ammobiliata, splendida, due persone, principio Stazione, affittasi prontamente, signora o coniugi, nonchè altra vuota. Indirizzo Piccolo. 2200 E

VITTO famigliare variatissimo trovano signori via Belvedere 12, porta 6, vicino Meridionale. 11927 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA modernamente ammobiliata, per signore cercasi per entrata 1. aprile possibilmente ingresso libero, nei pressi del Politeama Rossetti. Offerte «Bachmann Politeama Rossetti». 1993 F

PENSIONE. Cucina tedesca, buona, eventualmente privata, cercasi per signore. Offerte indicando condizioni, inviare al Piccolo sub «Küche 2074». 2074 F

STANZA centro, bene ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero, primo piano cercasi. Offerte sub «Comodità» posta restante Piazza Borsa. 2068 F

STANZA ammobiliata, gas, ingresso libero, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Pulito 11723». 11723 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novek, via S. Lazzaro 16, III. 135 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura, insegnamento pratico per forestieri. Indirizzo Piccolo. 7849 G

ENGLISH lessons. Conversation, correspondence. Miss Peacock, Corso 17, II. 11928 G

ENGLISH lessons from English teacher with diploma. Miss Hancock via Cavana 19, I piano. 2201 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 2207» Piccolo. 2207 G

INGLESE! Cercasi maestro o maestra. Offerte «Teacher 11815» Piccolo. 11815 G

MACCHINISTI navali preparansi esami maggio. Raccolta problemi per prima e seconda classe elaborati sulla base programma governativo. Istruzione italiana, tedesca. Sanità 16, terzo. 2199 G

MAESTRO o maestra di lingua italiana cercasi per signore che intende istruirsi nella lingua. Offerte «Lehrer H» Piccolo. 2075 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco; prepara esami; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2084 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente. Chiozza 7, Modugno. 1943 G

SIGNORINA Sosteau, ex-insegnante ginnasio, dà lezioni francese, italiano; ripetizioni, preparazione esami, conversazione. Corsi 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 2109 G

SALA Tersocore, dalle ore 4 alle 9, esercizio danza. Chiozza 7, Pietro, Renato Modugno. 1942 G

SERBO-croato, lezioni singole, riunite, - Campanile 12, informazioni 11-12. 11945 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE nero, grande, con medaglia n. 90, smarrito. Si prega di portarlo in via Sette fontane 14, verso generosa mancia. 13082 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO da 3 a 4 camere e cucina cercasi per il 1. maggio, nelle vicinanze dell'Acquedotto. Offerte «B. K. 100» al Piccolo. 2110 I

APPARTAMENTO 4 camere, grande camerino, bagno o due camerini, poggiuolo cercasi agosto, paraggi Istituto, Barriera, Carducci, Acquedotto, Rossetti. Offerte Piccolo «Soleggiato 1844». 1844 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas cerca impiegato regio per maggio. Offerte «Maggio 11924» Piccolo. 11924 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, cercano coniugi soli, metà aprile, paraggi Belvedere, Posta grande, Giardino pubblico. Offerte «Carlo I» Piccolo. 2209 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO-Ristorante, con bagni, ammobiliato, in città frequentata da forestieri, affittasi o vendesi prontamente. Offerte sub «Stabilimento bagni» all'Amministrazione del Piccolo. 2071 L

APPARTAMENTI di due, tre, quattro e cinque stanze, camerino e cucina, affittansi pel 24 agosto. Rivolgersi via Fabbri 4, secondo piano. 11720 L

APPARTAMENTI pronti affittansi: Olmo 15, stanza parchettata, cucina cor. 350. Tre locali adatti lavoratorio 450 Beccherie 47, primo. 11716 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino, bagno ed appartamenti di 2 stanze e camerino affittansi per agosto. Rivolgersi piazza Goldoni N. 11, I. 11607 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino e bagno, negozio, in casa signorile affittansi per agosto ed anche prontamente a prezzi modici. Rivolgersi piazza Goldoni 11, I. 11606 L

APPARTAMENTO due camere camerino, cucina, orto affittasi prontamente corone 400 tutto compreso. Indirizzo al Piccolo. 2069 L

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, camera da bagno, poggiuolo affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 9, porta 9. Rivolgersi dall'amministratore Umberto Corincich, via S. Nicolò 2, primo. 11838 L

APPARTAMENTI (due) 3 camere, cucina, confort moderno, con giardino, e due appartamenti camera e cucina affittansi in via dei Porta N. 373. Informazioni indirizzo Piccolo. 2234 L

APPARTAMENTI soleggiati tre stanze grandi, camerino, acqua, gas, closet, giardino, vicinissimi tramway corone 620, 650, 700, accessori, affittansi agosto. Via Ferriera 35. 11959 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, ripostiglio, soffitta, centro, affittasi agosto, a distinte persone senza bambini. Indirizzo al Piccolo. 2203 L

CAMERA cucina, soffitta, orto, affittasi. Cologna n. 262, Descovich. 11934 L

CAMERA e cucina, acqua, gas, parchetti affittansi prontamente. Androna Cristoforo Colombo n. 7. 11878 L

FONDO via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente Informazioni Zonta 5. 11881 L

FONDI affittansi a prezzi da convenirsi. Rivolgersi via Fabbri 4, secondo piano. 11721 L

LOCALE adatto qualsiasi uso affittasi prontamente. Toro 13. 2114 L

LOCALE pianoterra Via Settefontane 20, due finestre, retrobottega con focolaio, cortile, acqua, adatto anche per uso trattoria, affittasi prontamente oppure per 24 agosto. Rivolgersi Lucich, Stadion 22. 11812 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 11880 L

MAGAZZINO gas, luce elettrica, acqua affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 2210 L

MAGAZZINO adatto esercizio, scrittoio, carrozze, garage affittasi prontamente. Chiozza 41. 2104 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO 4 cassetti, stanza matrimoniale con specchi, altra intagliata, elegante, credenza pranzo, sedie, divano, tremeau quadri, altri mobili, vendonsi rara occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 2191 M

BICICLETTA «Styria» completa da vendere. Via Riborgo 25, I p. 2225 M

BICICLETTE «Cellina» premiate modello 1911 vendonsi rate. Massimo d'Azeglio N. 16 I Marcon. 11940 M

BICICLETTA uomo, altra donna perfettissimo stato, con accessori, prezzi da convenirsi vendonsi. Michelangelo 10, porta 4. 11840 M

CASSE vuote acquistansi partite. Offerte «Casse vuote» al Piccolo. 11735 M

CHIFFONNIERS, letto completo, scrivania, etagères bollitore gas grande, sedia bambini, buonissima chitarra cor. 10, poltroncine vendonsi prezzi mitissimi. Ghega 8, porta 14, dalle 9 alle 6 pom. 2163 M

CHIUSURA per scrittoio con pavimento, cercasi. Scrivere casella postale 325. 2223 M

DIVANO con sei poltroncine vendesi. Indirizzo Piccolo. 2198 M

DISCHI (diversi), diaframma, quasi nuovi vendonsi quarta parte relativo valore. Visitare 8-2. Indirizzo Piccolo. 2237 M

ELICA reversibile Cuphm scambievole, sirena, magneto, bobine, carburatore, serbatoio metallo, benzina, caldaia rame grande vendonsi. Piazza Barriera 4, primo 2194 M

GRAMMOFONO nuovissimo, voce stupenda vendesi prezzo vera occasione. Via Parini 2, quinto. 11942 M

GRAMMOFONO buonissimo, dodici dischi nuovi vendesi corone 35. Barriera 11, terzo. 13077 M

MOTOCICLETTA con carrozzella Laurin-Klement, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2112 M

MOTORE a gas «Langen-Wolff» usato da 12 HP a 2 cilindri da vendere, con relativa pietra di fondazione. Rivolgersi all'Officina comunale del gas illuminante. Via Broletto. 11717 M

OROLOGIO grande, trasparente, doppio, adatto caffè, restaurant vendesi. Offerte sub «Orologio 2139» al Piccolo. 2139 M

PIANOFORTE Schnabel buonissimo stato vendesi prezzo mite. Foscolo 44, p. 12. 11829 M

PIANOFORTE Schnabel vendesi. Indirizzo Piccolo. 2197 M

RARA occasione per chi vuol comperare famosi dischi, grammofoni Pathè, prezzo ridottissimo. Via Cologna 23, II. 11822 M

VESTITO, soprabito salon uomo, scarpette americane 37, mantello pepita signora vendonsi. Commerciale 3, portinaio. 2013 M

VASCA bagno zinco quasi nuova vendesi buona occasione. Indirizzo Piccolo. 13079 M

VESTITI uomo, vestiti seta nera, lana, colorati, signora, vestaglie, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1 porta 14. 11925 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

BOTTEGHINO bene avviato, diversi generi vendesi qualunque prezzo causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2113 N

CINEMATOGRAFO usato, macchina buona, sistema moderno, cercasi. Offerte dettagliate «Montano» Piccolo. 11754 N

CAPITALISTA signore, signora, con 8-10.000 corone cercasi per ingrandire vecchio avviato negozio. Riceverebbe 5 per cento più compartecipazione utili. Eventualmente potrebbe entrare quale socio. Capitale assicurato. Offerte «Solidità 11476» al Piccolo. 11476 N

LATTERIA vendesi in giornata buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 13074 N

MUTUI ricevono commercianti, impiegati, privati, offerenti garanzia, oppure prenotazione pensioni, rendite, usufrutti, stabili, fondi, estinguendo mensilmente. Via San Nicolò 34. 11890 N

MUTUI accordansi verso prenotazione emolumenti o pensioni, ad impiegati o pensionati di dicasteri, verso estinzione da 1 a 46 anni, o pagabili a morte. Ogni mutuante può ricevere un acconto dopo firmato il contratto. Primo autorizzato Istituto via Nuova 19, primo. 11853 N

NEGOZIETTO erbaggi vendesi o affittasi cor. 40 al mese. Via Giulia 10, porta 5. 2216 N

TRATTORIA centrica posizione consumo birra 500 ettolitri annui grande consumo vini, affitto minimo, contratto 10 anni. Roiano, trattoria buon prezzo, lavoro sicuro causa partenza vendonsi. Caffè Progresso, Cocevar. 13075 N

TRATTORIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2221 N

TELEFONO cercasi prontamente anche mezza linea, nei pressi del Politeama Rossetti. Offerte «Laurin e Klement, Politeama Rossetti». 1994 N

20.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis, Caffè Nuova York. 11929 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA! Cercasi villa d'affittare o comperare. Offerte sub «Villeggiatura 11814» Piccolo. 11814 O

CASA 9 locali, bellissimo parco, orto, tese 431, vendesi cor. 26.000, Scala Santa 221, trattoria. 1921 O

CASETTA signorile a Pirano Piazza Portaduomo con tre camere, cucina, cesso, illuminazione gas e negozio adatto per qualsiasi industria vendesi prezzo corone 8000. Scrivere Mario Tamaro, Pirano 291. 449 O

FONDO da fabbrica a Pola, splendida posizione, centro della città, adattissimo per speculazione vendesi buone condizioni. Informazioni Nicolò Desic, Pola, via Tartini 36. 11661 O

GRIGNANO vicinanza stazione vendesi fondo. Offerte Piccolo sub «Grignano». 11779 O

TREVISO. Occasione, villa cemento americano, vicino stazione ferroviaria Terraglio vendesi. Ghezzo 4560 S. Apostoli Venezia. 11671 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUA dolce. Doloroso fu il distacco, confortami i b... scambiatici, procurerò ritornare prestissimo. Amami come io adoroti. Attendo tue giornalmente posta. 11955 P

BIANCHERIA pezza, metro prezzi di fabbrica. Devescovi, Corso 3, primo. 11950 P

GRAMMOFONO «Helvetia» insuperabile. Splendide trombe fiorate, macchine, diaframmi, dischi celebri, comuni garantiti nuovi. Prezzi mitissimi. Barriera 11, III 11938 P

MANIFATTURE diverse, vestiti per signore e signori su misura. Credito condizioni da convenirsi. F. Devescovi, Corso 3, I, telefono 2312. 11949 P

STOFFE inglesi e nazionali, disegni «Chanteclair» ed altre novità, assumonsi ordinazioni sopra misura, nel ricco deposito vestiti fatti, uomo, ragazzi. Prezzi di concorrenza. Jess, Barriera 15. 11952 P

SEGATURA d'abete, asciutta, bella, corone 1.40 per 100 kg., franco Trieste. Sacchi fornisce compratore. Scrivere I. S. posta restante, Wocheiner Vellach, Oberkrain. 2192 P

VINO dalmato, trattoria Karaman, Scorzeria 4, litro cent. 80. 11895 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA! Stagione estiva! Affittansi in villa, bellissima posizione tre stanze, cucina, giardino acqua, gas eventualmente uso stanza di bagno Indirizzo al Piccolo. 2061 Q

VILLE splendide ammobiliate, confort moderno dintorni Treviso linea tram Venezia affittansi stagione estiva. Guicciardini, Posta Treviso. 75786 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIMPATICO giovane, forestiero, 26 anni, impiegato con paga momentaneamente piccola, desidera scopo matrimonio conoscenza bella giovane signorina, anche vedova senza figli, con piccola dote. Possibilmente inviare fotografia che verrà restituita. Indirizzare lettera sotto «Splendido avvenire» posta restante Pola 3, Viale Carrara. 11872 R

AFRICA. Mio modesto desiderio esternatoti domenica da te semplicemente ignorato. Ringrazioti per tale prova di «affetto». Tanti Ercole. 110 R

FERDINANDO. Favorisca attendermi lunedì ore 3 pom. nel medesimo caffè dove mi ha dato abboccamento lei. Evoli. 11931 R

PICIA. Come sarebbe bello poter rievocare uniti i tanti dolcissimi ricordi che da quell'indimenticabile pomeriggio ci legano per sempre insieme! Addio sposetta gentile e cara abbiti tutti i miei pensieri, tutti i palpiti del mio cuore. Picio. 11923 R

GIORGIONE. Necessario ritiriate assolutamente lettera Stadion, altrimenti scriverò direttamente abitazione. 2208 R

LEGA N... Troppa felicità. Illudevami destino.... dolcissime espressioni. Secondo suo? Ha ragione, mai parlò, illusa mia vita, tutta riposava in lei; nacqui sventurata Impossibile scrivere promisemi carissimo! Congratulandomi.... ma.... Infelicissima. 11956 R

ESPERIA. Mio tutto, tanti lunghissimi da chi ti adora. 11957 R

MONTECARLO. Non una parola! Invisibile! Aveva ragione temere questa prova! Sta bene. Amai pazzamente, ora soffrirò. Se amore sentivi, ricordami. Inconsolabile. 2236 R

ANNA! Costernatissimo.... avversità sussecutiva.... Tostochè possibile.... anelo notizie, visione, abboccamento.... Danilo. 11954 R

SAN Rocco arrivato. Grazie, ricevuto. Non credo che tu sia stato dispiacente più di me; cosa io devo dire, tre anni, tre mesi che soffro. Scrivi, se non altro. Tanti in persona. B. 11936 R

MARTEDI'. Pensieri che s'incontrano, sogni che si accarezzano, speranze che sorridono..... 2217 R

RAGAZZA orfana trovandosi nella più squallida miseria, prega persona di cuore volesse aiutarla prestandole 60 corone. Gentili offerte «Riconoscenza perenne» posta centrale. 11948 R

COLOMBO. Tranquillizzati, finchè palpita questo cuore sarò sempre tuo. Non ti scrivo per prudenza, attendo con ansia per spiegarti tutto. Ardentissimi. 11941 R

IMPIEGATO, possidente, quattromila rendita, quarantaduenne, senza figli, stanco della vita solitaria, corrisponderebbe con signorina, vedova, eventualmente divorziata senza figli, 22-28, robusta, anche della classe operaia, senza dote, purchè affettuosa. Sub «Rodolfo» fermo posta Stadion verso scontrino. 2149 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del bene» via Chiozza 8 ogni lunedì e giovedì dalle 3 alle 4 pom. 11935 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz. Farneto 76, villino proprio. Telefono 278, Romano 4. 13061 R

GIORNALI, illustrazioni e riviste francesi, tedesche, italiane ed inglesi cedonsi in seconda lettura. Caffè Fabris. 1932 R

Fabbrica di Biciclette „JANUS".

Tre anni di garanzia.

La migliore fonte d'acquisto per biciclette, macchine da cucire, pneumatici e accessori. Biciclette „JANUS" con garanzia per 8 anni, da Cor. 95 in più; coperture da Cor. 4.50 in più; tubi d'aria di I.a qual., senza giunte, da Cor. 3 in più; lampadine acetilene da Cor. 2 in più; campanelli a mano da 30 cent. in più; manopole da 80 cent. in più; ostene di I.a qual., da Cor. 3 in più; pedali di I.a qual., da Cor. 2.70 in più; mozzi liberi, selle, borse, assi e coni per qualunque sistema, pezzi di congiunzione, tubi di tutte le dimensioni ecc. ecc. Proprio lavoratorio per riparature, nichelature e per smalti. Spedizioni postali giornaliere. Chiedere lo splendido catalogo 1911 che viene spedito gratis e franco.

Ditta importatrice per l'industria di Velocipedi

Max Skuteczky, Vienna I, Stubenring 6.

Nessuna signora resiste alla tentazione

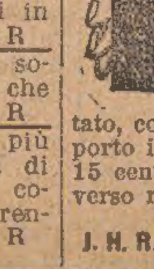
di ordinare qualche cosa, quando vede le mie magnifiche novità in ZEFIR, FUSTAGNI, VOILES, SATIN, SETA, RASO, OXFORD, DAMASCO, CANEVACCIO, TOVAGLIE, ASCIUGAMANI e altre telerie. Chiedere l'invio del mio grandioso campionario di STOFFE PRIMAVERILI, TELERIE e COTONERIE, che viene spedito gratis e franco a chiunque ne faccia richiesta. Si forniscono completi CORREDI DA SPOSA, CORREDI PER HOTELS, SANATORI ecc.

Tessitoria e ditta in spedizioni di prim'ordine

Fratelli Krejkar, Dobruschka 12, Boemia

Ordinazioni per prova **30 metri di scampoli finemente assortiti per Cor. 18.—. 6 lenzuola biancate,** 150 per 20 centim. **per sole Cor. 14.—. Una pezza di tela di Rumburg,** di 20 met, soltanto, **Cor. 11.—.**

Quello che non conviene si riprende.



„Imperator" è e rimarrà sempre il migliore di tutti gli accendifuoco di «Cereisen» e che serve contemporaneamente quale lampada tascabile. Si preme un bottoncino, si apre e si accende automaticamente. Nichelato, vendesi a grossisti a Cor. 1.70 il pezzo, una dozzina Cor. 18.—, finchè dura il deposito. Argentato, compreso l'astuccio Cor. 3.50. Lettera di porto in più. Pietre focaie di riserva un pezzo, 15 centesimi una dozzina Cor. 1.50. Spedizione verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo a mezzo di

J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, Lindengasse 2-P.

382 MILIONI
DI CORONE E FRANCHI

giacciono depositati infruttuosi presso le Casse aspettando i relativi proprietari di Biglietti di Lotteria che avendo fatto una vincita principale non si presentano ad incassarla. I più grandi importi appartengono ai Lotti Turchi, Boden Credit, Croce Rossa, Stato 1860, 1864, Ungheresi e Lotti Serbi. Per spingere il pubblico a verificare i suoi Biglietti di Lotteria s'incarica il Cambio Valute A. Bolaffio, via S. Antonio 6, Trieste, che rivede qualsiasi titolo verso pagamento di 10 centesimi per pezzo. Massima esattezza e discrezione. Tutti possono esser ricchi senza saperlo.

Cura moderna della bellezza

SPECIALITÀ COSMETICI

„Mon-Typ"

Il migliore mezzo per la cura della faccia e del corpo. Approvato altamente dalle primarie autorità del genere.

Depilatorio «Mon Typ» allontana tutti i peli che deturpano la faccia e il corpo. Garantito efficace e innocuo . . . . . Cor. 7.—, Cor. 10.—

Acqua per il seno «Mon Typ», il mezzo più ideale dell'epoca presente. Efficacia reale „ 10.—

Cipria «Mon Typ», ottima cipria per balli e per passeggio. . . . . Cor. 1.—, 3.—, 5.—

Crema «Mon Typ» affatto senza grasso, rende la pelle delicata e morbida . . . Cor. 3.—

Eau de Beauté «Mon Typ» allontana le impurità della pelle, come lentiggini, punti neri ecc., ravviva la pelle . . . . . Cor. 3.50

Fasciature per la faccia «Mon Typ» per impedire ed allontanare rughe e grinze „ 6.—

Fasciature per il mento «Mon Typ», allontanano assolutamente il doppio mento e impediscono al caso che esso si formi . . . . . Cor. 4.—

Altri preparati «Mon Typ»: Acqua per i capelli Cor. 3.50, belletto profumato Cor. 3.—, crema per le mani cent. 60, sapone d'uso un pezzo cent. 70, 3 pezzi in scatola Cor. 2.—, Acqua di Colonia, semplice 80 cent. Cor. 1.40, 2.50, crema per lucidare le unghie, buonissima, Cor. 1.20, crema per radersi Cor. 1.50, bouquet «Mon Typ» Cor. 3.—, 6.— e Cor. 8.—. — A richiesta si spedisce **gratuitamente** l'opuscolo compilato da autorità mediche specialisti e intitolato «Anleitung zur modernen Schönheitspflege».

Profumeria speciale „MON-TYP" VIENNA VI/1 **Mariahilferstrasse 31/t**

Cor. 6 Cor. 6

Occasione che si presenta una volta sola nella vita!

Anzichè Cor. 16 soltanto Cor. 6.

Avendo acquistato a buon prezzo il deposito di una grande fabbrica di orologi, sono in grado di vendere il mio

OROLOGIO REMONTOIR
di metallo imitazione argento „GLORIA"

a cassa doppia, ottima macchina remontoir da caricarsi ogni 36 ore, che cammina su rubini, calotte con bellissime cesellature che rappresentano uno stemma, un cavallo, cervo o leone, **fino ad esaurimento del deposito** al prezzo irrisorio di sole

Corone 6.— al pezzo.

Una catena „Gloria" adatta, Cor. 1.

Garanzia per tre anni. — Spedizione verso rivalsa a mezzo della Ditta in esportazione orologi

Max Böhnel VIENNA, IV **Margaretenstrasse 27/37**